GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — GIOVEDI' 14 DICEMBRE — NUM. 290

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Ordine del giorno per venerdì 15 *dicembre* 1876 *alle ore* 2 *pomeridiane.*

Comunicazioni del Governo.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri annullò le elezioni dei Collegi di Jesi, Fabriano, Scansano; dichiarò vacante il Collegio 2° di Palermo, stante l'opzione del deputato Tumminelli per quello di Caltanissetta; diede facoltà al Presidente di nominare altri quattro membri della Giunta sopra le elezioni, i quali sono i deputati Castellano, Correale, Fusco, Morrone; approvò a scrutinio segreto il progetto di legge relativo al bilancio di prima previsione pel 1877 del Ministero dei Lavori Pubblici; e discusse, approvandolo poi parimente a scrutinio segreto, il bilancio di prima previsione per lo stesso esercizio del Ministero dell'Interno; alla discussione del quale presero parte i deputati Maurigi, Baccelli, Pissavini, Miceli, Bertani Agostino, Marcora, Romano Giandomenico, Bigliani, Ercole, Manfrin, Costantini, Mussi Giuseppe, Gorla, Saladini, Filopanti, Morpurgo, De Renzis, Cencelli, il relatore Marazio e il Ministro dell'Interno.

Sono stati presentati:

Dal Ministro dell'Interno una relazione sulle condizioni della pubblica sicurezza del Regno durante i primi nove mesi dell'anno corrente;

Dal Ministro di Grazia e Giustizia un progetto di legge per la liberazione condizionale dei condannati, sul quale progetto venne data facoltà al Presidente di nominare la Commissione.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3533** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la tariffa dei dazi di consumo del comune di Vicenza nella quale furono compresi vari oggetti non annoverabili fra le ordinarie categorie contemplate dall'art. 6 del legislativo decreto 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto l'articolo 11 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*;

Visto il parere emesso dalla Camera di Commercio ed arti di Vicenza;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Vicenza è autorizzato di riscuotere un dazio proprio di consumo all'introduzione nella sua cinta daziaria sopra gli oggetti e nella misura di cui l'unita tariffa vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

TARIFFA.

1. Carta da scrivere, da stampa e cartoni fini, al quint. L. 1 00
2. Cartoni ordinari e carta da involto, al quint. . . » 0 50
3. Cristalli lavorati, terraglie, porcellane e stoviglie fine, al quint. . . . . » 2 00
4. Terraglie ordinarie, maioliche e stoviglie comuni esclusa la cristallina ed i vasi in terra cotta, al quint. . . » 0 50
5. Amido, al quint. . . . . » 2 00

NB. Sarà esente da dazio la carta di modulo speciale, e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, e la carta a striscie per gli uffici telegrafici.

Vista d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

DEPRETIS.

Il Numero **MCCCCX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il titolo III, capitolo I del Codice di commercio;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti

di Girgenti del 18 giugno 1876 per l'istituzione in Girgenti di una Borsa di commercio;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituita una Borsa di commercio in Girgenti, e ne è approvato il regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAJORANA-CALATABIANO.

Regolamento *per la Borsa di commercio in Girgenti.*

Capitolo I. — *Disposizioni generali.*

1° È instituita in Girgenti la Borsa di commercio, sotto la direzione della Camera di commercio ed arti.

2° Il locale per la Borsa sarà apprestato dalla Camera di commercio, la quale fuori le ore di borsa ne può disporre interamente.

3° La Camera di commercio per mezzo di speciali delegazioni di uno o più dei suoi membri eserciterà la superiore ispezione.

4° Per qualsivoglia straordinaria ed urgente contingenza è conferito al presidente della Camera di commercio un potere discrezionale.

Egli darà quei provvedimenti che crederà opportuni, riferendo il tutto alla Camera nella sua prima tornata.

5° La Borsa è aperta in tutti i giorni non festivi, ed in quelle ore che saranno determinate dalla Deputazione di Borsa.

6° Le riunioni della Borsa hanno per oggetto:

a) Le negoziazioni ed operazioni sui cambi, sugli effetti pubblici e sugli altri valori ammessi nel listino della Borsa stessa; le contrattazioni delle merci, dei premi d'assicurazione, dei noli delle navi e dei prezzi di trasporto per terra e per acqua;

b) L'accertamento e la pubblicazione dei relativi corsi officiali.

7° Sono ammessi alla Borsa tanto i nazionali ed i loro agenti o mandatari, quanto gli stranieri, che, al par di quelli, abbiano i requisiti voluti dall'articolo 28 del Codice di commercio.

Tali requisiti dovranno giustificarsi dagli intervenienti alla Borsa quando ne siano richiesti da chi la presiede.

8° Oltre le persone escluse dalla Borsa per l'articolo 31 del predetto Codice, sono esclusi temporaneamente coloro:

a) Che avessero turbato l'ordine delle riunioni;

b) Che non avessero dato esecuzione alle contrattazioni;

c) Che senza essere agenti di cambio s'immischiassero abusivamente nelle loro funzioni.

9° Potrà essere ostensibile nella sala della Borsa una tabella indicante i nomi delle persone escluse dalla Borsa.

10. Non possono avere accesso alla Borsa le persone armate (eccettuati i militari in servizio) e quelle che non sono decentemente vestite.

Capitolo II. — *Della Deputazione di Borsa, del deputato di turno e della disciplina interna.*

11. La Direzione generale della Borsa è affidata ad una Deputazione composta di cinque membri nominati dalla Camera di commercio.

Le deliberazioni di essa Deputazione saranno valide quando vi interverranno almeno tre membri.

12. La Deputazione di Borsa ha le seguenti attribuzioni:

a) Ammette a quotazione, sulla proposta del Sindacato, i nuovi effetti, purchè, trattandosi di Società anonime o in accomandita per azioni, la dimanda sia fatta dalle rispettive Amministrazioni, le quali debbono corredarla del decreto Regio d'approvazione, e degli statuti sociali; e purchè sia inoltre provato che gli effetti stessi diano luogo a contrattazioni serie e frequenti;

b) Pronuncia tanto sulla esclusione delle persone dalla Borsa, determinandone secondo i casi la durata, quanto sulla loro riammissione;

c) Stabilisce le ore di apertura e di chiusura della Borsa;

d) Autorizza la chiusura della Borsa nel caso di avvenimenti straordinari.

13. Il deputato di turno ha le attribuzioni seguenti:

a) Rappresenta la Deputazione di Borsa, e ne fa eseguire le deliberazioni;

b) Nei casi di urgenza è investito di poteri discrezionali per i provvedimenti di competenza della Deputazione di Borsa;

c) Può assistere allo accertamento dei corsi officiali, ed in tal caso assume la presidenza del Sindacato dei pubblici mediatori.

14. Mancando il deputato di turno lo supplisce altro dei membri della Deputazione di Borsa, o in caso di bisogno una persona appartenente alla Camera a ciò destinata dal suo presidente.

15. Gl'impiegati ed inservienti della Borsa dipendono dal deputato di turno e dal Sindacato dei mediatori e ne eseguiscono gli ordini.

Capitolo III. — *Contrattazioni della Borsa.*

16. Le operazioni della Borsa hanno luogo per contrattazione privata.

Nei dieci minuti che precedono la chiusura sono permesse le grida pei soli effetti a contanti, e col solo ed unico ministero degli agenti di cambio.

17. Nelle contrattazioni a termine degli effetti pubblici e degli altri valori, il termine non può oltrepassare il fine del mese che corre. Solo tre giorni avanti l'ultimo del mese corrente può aver luogo la contrattazione pel fine del mese prossimo.

Le contrattazioni a termine, di cui si parla in questo regolamento, sono quelle *ferme.*

18. Conchiusi i contratti è stretto obbligo dei pubblici mediatori di consegnarli alle parti non più tardi del primo giorno non festivo immediatamente successivo a quello della stipulazione.

19. Per le operazioni a termine i pubblici mediatori devono inoltre rimettere nel termine come sopra a ciascuna delle parti il contratto da queste sottoscritto e da loro stessi controfirmato.

20. I pubblici mediatori che non osservassero il disposto dell'articolo precedente, sono dal Sindacato denunziati alla Camera di commercio, la quale ne darà avviso al procuratore del Re, perchè venga applicata loro la multa indicata dall'articolo 59 del Codice di commercio; e ciò senza pregiudizio delle azioni spettanti ai privati.

Capitolo IV. — *Accertamento e pubblicazione dei corsi.*

21. I corsi ufficiali sono accertati dal Sindacato; quelli giornalieri dei cambi, degli effetti pubblici e degli altri valori ammessi nel listino della Borsa dalla sezione degli agenti di cambio; quelli settimanali delle merci e degli altri oggetti ammessi nel relativo listino dalla sezione dei pubblici mediatori.

22. Per l'esecuzione del precedente articolo, ogni agente di cambio ha l'obbligo di dichiarare alla propria sezione, giorno per giorno, tutte le negoziazioni seguite con la sua mediazione, tanto a contanti, quanto a termine, dall'apertura alla chiusura della Borsa.

Ogni pubblico mediatore ha egualmente l'obbligo di dichiarare alla propria sezione, il sabato di ogni settimana, i contratti con-

chiusi con la sua mediazione nei giorni decorsi, fino alla chiusura della Borsa del suddetto giorno.

23. Tali dichiarazioni sono obbligatorie quando il valore delle negoziazioni non sia minore di lire 5000 pei cambi, per gli effetti pubblici e per gli altri valori; e di lire 1000 per le merci.

24. Al suono della campana di chiusura la sezione degli agenti di cambio e quella dei pubblici mediatori si riuniscono nei giorni rispettivamente indicati, ed in numero non minore di tre membri per ciascuna, nell'apposito separato locale di Borsa, il cui accesso è interdetto a chi non forma parte delle sezioni stesse.

La riunione non può protrarsi oltre mezz'ora dopo la chiusura.

25. Raccolte le dichiarazioni, ed escluse dalla sezione competente quelle ritenute per anormali, le dichiarazioni riconosciute regolari sono trascritte sopra moduli stampati, a ciascuno dei quali il sindaco, o chi ne fa le veci, appongono le proprie firme.

26. In base alle dichiarazioni trascritte, come è detto nell'articolo precedente, la sezione degli agenti di cambio accerta i corsi officiali dei cambi, degli effetti pubblici e degli altri valori negoziati a contanti ed a termini, ossia fine corrente e fine prossimo, notando nel listino la *domanda* e la *offerta;* la *domanda* per mezzo della lettera *D* (danaro), l'*offerta* per mezzo della lettera *L* (lettera).

Per gli effetti pubblici e per gli altri valori, oltre il prezzo di chiusura, è indicata nel listino la serie dei prezzi fatti.

27. Ugualmente in base alle dichiarazioni trascritte, come è detto sopra, la sezione dei pubblici mediatori accerta il corso delle merci e degli altri oggetti che si negoziano alla Borsa, indicando nel listino il prezzo massimo ed il prezzo minimo, nonchè gli ultimi prezzi fatti, tanto per le operazioni a contante, quanto per quelle a termine o condizione.

28. Per i cambii, gli effetti pubblici, gli altri valori e gli oggetti pei quali non si hanno dichiarazioni, i pubblici mediatori segnano i prezzi presumibili o approssimativi nei listini in una colonna con la intitolazione di *prezzi nominali.*

29. Il deputato di turno ha facoltà d'impedire che il listino sia compilato quando i membri del Sindacato non si trovino presenti e riuniti in numero legale, trascorsi dieci minuti dal suono della campana che indica la chiusura.

La mancanza del listino, per la ragione anzidetta, è annunciata nel giornale della Camera nella parte officiale a cura del Presidente della Camera di commercio.

30. I listini dei corsi sono firmati dal sindaco, o da chi ne fa le veci.

31. I corsi officiali accertati e notati nei listini si trascrivono in appositi libri che sono firmati dal sindaco o dal deputato di turno.

32. Le dichiarazioni dei pubblici mediatori, i moduli in cui sono riportate e i libri anzidetti sono conservati presso la rispettiva sezione.

33. Compiute tutte le operazioni prescritte negli articoli precedenti, si fa immediatamente in Borsa la pubblicazione dei corsi officiali accertati dalle due sezioni, mediante l'affissione alla porta della Borsa dei rispettivi listini sottoscritti come all'art. 27.

CAPITOLO 5. — *Esecuzione delle contrattazioni.*

34. L'esecuzione delle contrattazioni ha luogo a tenore delle convenzioni. In mancanza di convenzioni, nelle operazioni sui cambii, sugli effetti pubblici e sugli altri valori si osservano le norme qui appresso indicate.

35. Nelle operazioni sui cambi la consegna della lettera ed il pagamento hanno luogo nello stesso giorno del contratto.

36. Nelle contrattazioni degli effetti pubblici e degli altri valori tanto a contante che a termine, la consegna ed il pagamento dei titoli si eseguiscono ai termini dell'articolo 18.

37. Tutte le operazioni della liquidazione debbono essere compiute indistintamente e senza eccezione il giorno stesso stabilito per la consegna e per il pagamento.

38. Gli *assegni* per le operazioni liquidabili a termine devono essere consegnati non più tardi di tre giorni innanzi quello stabilito per la consegna e per il pagamento.

39. Alla chiusura della penultima Borsa avanti il giorno della consegna per le contrattazioni a fine mese, la sezione degli agenti di cambio stabilisce il prezzo di compensazione sugli effetti pubblici e sugli altri valori da liquidarsi.

40. Nelle contrattazioni seguite coll'interposizione dei pubblici mediatori, soprattutto se trattasi di contratti a termini, è sempre in facoltà delle parti di riservarsi la esecuzione diretta del contratto, avvertendone il pubblico mediatore.

41. All'apertura della Borsa del giorno successivo a quello stabilito per la consegna e per il pagamento debbono essere restituiti all'assegnante tutti gli *assegni* ai quali non siasi dato esecuzione dall'assegnatario.

42. Mezz'ora prima della chiusura della Borsa medesima il creditore denuncia al Sindacato i contratti rimasti ineseguiti, e gli trasmette le relative note, i titoli o il danaro. Il Sindacato immediatamente procede all'effettuazione dell'operazione al pubblico incanto a tutto carico e conto del debitore, e ne forma la liquidazione definitiva.

Di questo atto di liquidazione coattiva si trasmette copia autentica dal Sindacato al creditore, perchè possa valersene, ove occorra, contro il suo debitore innanzi ai tribunali competenti.

Le denuncie fatte dopo il termine di cui nel 1° alinea di questo articolo non sono attese.

43. Il Sindacato deve dar subito e ufficialmente notizia alla Deputazione di Borsa delle liquidazioni che fossero avvenute nel modo coattivo accennato di sopra.

44. Una tabella affissa nel locale della Borsa indica i nomi di coloro a carico dei quali siasi fatta una liquidazione coattiva: la affissione della tabella è seguita dalla esclusione degli iscritti e dei loro mandatari dalla Borsa.

L'affissione dura fino a che non consti alla Deputazione di Borsa, dietro certificato ufficiale del Sindacato, che coloro i quali hanno subita la liquidazione coattiva abbiano soddisfatto ai loro obblighi.

L'esclusione dalla Borsa si prolunga per un periodo non minore di un mese, e di due in caso di recidiva, a contare dal giorno in cui le persone sopraindicate si sono poste in regola coi loro creditori.

45. Il pagamento delle differenze fatto dopo subita una liquidazione coattiva non è valevole ad impedire la pubblicazione del nome nella tabella e l'esclusione dalla Borsa per i termini stabiliti nell'articolo precedente.

46. Occorrendo il caso di compra e vendita al pubblico incanto per gli effetti previsti dall'art. 42, il Sindacato delega per tale oggetto uno dei suoi membri, il quale deve compilare il conto di liquidazione e compiere tutti gli uffici relativi all'operazione di cui venne incaricato.

Tale conto deve essere firmato dal sindaco e trascritto sovra apposito registro che deve conservarsi negli archivi della Camera di commercio.

47. Se la persona, a carico della quale venne fatta la liquidazione coattiva, ha la qualità di pubblico mediatore iscritto nel ruolo, il Sindacato lo chiama innanzi a sè nel termine di ventiquattro ore.

Il comparente deve presentare:

a) Il bilancio di tutte le operazioni che egli avrà in corso, siano esse scadute, o no;

b) I libri prescritti ai pubblici mediatori dalle leggi in vigore;

c) I documenti a giustificazione delle operazioni fatte;

d) Tutte quelle altre note e quegli schiarimenti che il Sindacato potrà richiedere.

Ove il chiamato sia uno dei membri del Sindacato, egli non può prender parte alle operazioni relative.

48. Il Sindacato esamina:

a) Se i libri siano tenuti secondo le prescrizioni della legge;

b) Se le compre e vendite comprese nel bilancio presentato siano reali e fatte per conto di terzi contraenti;

c) Se la non esecuzione dei contratti possa attribuirsi a colpa del convenuto, per avere egli ommesso di osservare alcune delle prescrizioni della legge e del regolamento.

49. Il Sindacato stende processo verbale della fatta ricognizione indicando:

a) Il risultato dell'esame dei libri e documenti presentati;

b) Le domande fatte al convenuto e le risposte ottenute dal medesimo.

Il convenuto sarà invitato a firmare il processo verbale, di cui avrà diritto di aver copia.

50. Il Sindacato entro il giorno successivo trasmette copia del processo verbale alla Deputazione di Borsa, che fa le proprie proposte alla Camera di commercio, il tutto a forma dell'art. 62 del Codice di commercio.

51. Le disposizioni concernenti l'inesecuzione dei contratti a termine e la liquidazione coattiva, di cui negli articoli precedenti, sono applicabili a tutte le contrattazioni anche a contante.

CAPITOLO VI. — *Del Sindacato dei pubblici mediatori.*

52. I pubblici mediatori ammessi alla Borsa avranno un Sindacato che si chiamerà *Sindacato dei pubblici mediatori.*

53. Ogni anno, nel mese di dicembre, nel giorno che sarà stabilito dalla Deputazione di Borsa, tutti i pubblici mediatori iscritti a ruolo si riuniranno in una delle sale della Borsa sotto la presidenza del deputato di turno, o di altro membro espressamente delegato, per devenire a maggioranza assoluta di voti alla scelta fra loro di quelli che dovranno costituire il detto Sindacato.

54. Il Sindacato sarà composto di sei membri, tre dei quali dovranno essere scelti fra gli agenti di cambio, e tre fra gli altri mediatori.

Il Sindacato elegge tra i suoi membri un sindaco e un vicesindaco, dei quali parimenti uno sarà scelto fra gli agenti di cambio e l'altro fra gli altri mediatori.

Il sindaco ed il vicesindaco durano in ufficio per un biennio; gli altri membri si rinnovano per metà ogni anno.

Il sindaco, il vicesindaco e gli altri membri sono sempre rieleggibili.

Nelle elezioni si osserverà, in quanto ai membri che uscirono di carica, l'ordine di precedenza di nomina.

Per la prima rinnovazione gli uscenti saranno designati dalla sorte.

55. Per provvedere al caso che la mancanza di alcuno dei membri destinati a costituire il Sindacato renda impossibile la formazione dei corsi, sarà tenuto conto, nelle annuali elezioni dei membri del Sindacato anzidetto, dei due mediatori che avranno riportato il maggior numero di voti dopo gli eletti, e con questi sarà, occorrendo, provvisto alla supplenza degli assenti.

56. Il Sindacato, sulla relazione che glie ne verrà fatta dal presidente, dichiarerà a maggioranza assoluta di voti le persone a cui per la prescrizione dell'art. 8 debba essere vietato l'ingresso alla Borsa, esprimendo nella deliberazione i motivi della pronunziata esclusione.

57. Le deliberazioni del Sindacato saranno, dopo provvisoria approvazione della Deputazione di Borsa di che nell'articolo 11, eseguite per cura del suo Presidente, salvo agli interessati il ricorso alla Camera di commercio le cui decisioni saranno definitive ed inappellabili.

58. Tutte le deliberazioni del Sindacato si emetteranno a pluralità di voti.

In caso di parità il voto del sindaco o di chi ne fa le veci è preponderante.

59. Il Sindacato dovrà tenere un registro per trascrivere in esso quelle deliberazioni delle quali crederà opportuno tener conto.

Le deliberazioni come sopra trascritte saranno firmate dal sindaco, o da chi ne fa le veci.

60. Il sindaco ha le seguenti attribuzioni:

a) Invigila alla disciplina interna ed al buon ordine della Borsa colla facoltà d'allontanarne coloro che la turbassero, o all'opportunità di sospendere le operazioni, ed anche di sciogliere la riunione senza pregiudizio dei provvedimenti che potranno prendersi in seguito dalla Deputazione di Borsa e dei procedimenti giudiziari ai quali potesse dar luogo;

b) Cura che non abbiano ingresso nella Borsa le persone escluse dalla medesima e che sia affissa la tabella tutte le volte che sarà determinata la pubblicazione giusta l'art. 9;

c) Presiede allo accertamento dei corsi ufficiali e munisce della sua firma i listini e gli altri atti relativi;

d) Risolve di piena autorità le quistioni disciplinari che potessero insorgere e quelle di dritto a richiesta delle parti.

CAPITOLO VII. — *Disposizioni diverse.*

61. Quanto è disposto nel presente regolamento riguardo alla esecuzione od inesecuzione delle operazioni seguite nella Borsa, ha effetto anche per quelle avvenute al di fuori della Borsa, con la interposizione dei pubblici mediatori.

Per tali operazioni i pubblici mediatori sono responsabili avanti la legge ed il regolamento, come se fossero state fatte nel locale della Borsa.

62. Sono costantemente affissi alla Borsa:

a) Il presente regolamento;

b) L'elenco dei nomi dei componenti la Deputazione di Borsa;

c) Quello dei membri del Sindacato;

d) Il ruolo dei pubblici mediatori;

e) La tariffa dei dritti di mediazione;

f) Una tabella in cui sieno indicate le ore dell'apertura e della chiusura della Borsa.

Così deliberato dalla Camera di commercio ed arti di Girgenti nelle sue adunanze dei 10 giugno e 17 settembre 1876.

Girgenti, li 18 ottobre 1876.

Il Segretario — *Il Presidente ff.*
FRANCESCO GRAMITTO. — LOPRESTI SEMINERIO.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **MCCCCXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduto il testamento del fu Don Sebastiano Gatticchi in data 23 febbraio 1875, con cui disponeva che la rendita della sua eredità, dopo la morte della erede usufruttuaria Eleonora Gatticchi, debba erogarsi nell'annua assegnazione di due doti a zitelle povere ed oneste della parrocchia di Torale, frazione del comune di Tuoro;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Perugia del 7 aprile 1876, con la quale si opina doversi erigere in Corpo morale siffatta Pia Fondazione, ordinata dal sacerdote Gatticchi;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 14 ottobre 1876;

Visto l'articolo 25 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia per il conferimento di doti a fanciulle povere ed oneste della parrocchia di Torale nel comune di Tuoro, istituita dal fu sacerdote Sebastiano Gatticchi, è eretta in Corpo morale.

Art. 2. L'Opera pia medesima a termini delle tavole testamentarie sarà amministrata dal parroco *pro tempore* della chiesa di Torale, il quale dovrà presentare alla Nostra Sovrana approvazione entro il termine di mesi due il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **MCCCCXXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata pella riduzione del capitale, in assemblea generale dei 24 gennaio 1876, dagli azionisti della Società per le operazioni di credito ordinario, mobiliare ed altre, anonima con azioni al portatore, sedente in Torino, col nome di *Banca di Torino*, e colla durata di 50 anni decorrendi dal 6 luglio 1871;

Visti gli atti di notorietà eseguiti nell'interesse dei terzi;

Visto lo Statuto della Società e i RR. decreti che la riguardano del 6 luglio 1871, nº XCVII, 15 gennaio 1873, nº DXII, e 19 settembre 1875, nº MCXIX;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la riduzione del capitale della *Banca di Torino* da 35,000,000 a 25,000,000 di lire, mediante riscatto e annullamento di nº 20,000 azioni da lire 500 ciascuna, ed è approvata nello Statuto della Società la sostituzione all'art. 4º del seguente articolo 4º: « Il capitale sociale è di 25,000,000 di lire rappresentato da nº 50,000 azioni di lire 500 ciascuna. »

Art. 2. La Banca continuerà a contribuire nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 600 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 28 gennaio 1872;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A datare dal prossimo anno scolastico 1877-78 viene soppresso l'attuale primo anno di corso della Scuola militare ed il corso degli studi presso detta Scuola si compirà in due anni invece di tre.

Le disposizioni del regolamento approvato col Nostro decreto 28 gennaio 1872, contraddette da questo, sono pertanto abrogate.

Il Ministro della Guerra è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

L. MEZZACAPO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 22 ottobre 1876:

De Viry comm. Enrico, contr'ammiraglio, collocato in disponibilità;

Buglione di Monale comm. Augusto, contr'ammiraglio, membro del Consiglio superiore di marina, esonerato dalla carica di sopranotata;

Bosio Giovanni, luogotenente di fanteria marina, promosso capitano di 2ª classe;

Ragusa Antonio, sottotenente id., id. luogotenente;

Raffo Giovanni, sottotenente di vascello in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Gallarani Carlo, medico di corvetta di 1ª classe, accettata la volontaria dimissione dal servizio;

D'Ostuni Francesco, id. di 2ª id., id. id.;

Teseo Salvatore, capitano di fanteria marina, collocato a riposo.

Con RR. decreti 5 novembre 1876:

Grassi Alessandro, sottotenente di vascello, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Ruggiero Luigi, capitano di maggiorità di 2ª classe, collocato a riposo.

Con R. decreto 9 novembre 1876:

Musso cav. Agostino, segretario di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità.

Con RR. decreti 12 novembre 1876:

Canale Andrea Giacomo, guardia marina, promosso sottotenente di vascello;

Verniero Carlo, sottotenente di vascello, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio.

Con R. decreto 19 novembre 1876:

Simion comm. Alessandro, commissario generale, nominato commissario generale del 2º dipartimento.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 3 ottobre 1876:

Martini cav. Federico, colonnello di fanteria a disposizione del Ministero della Guerra, nominato comandante del distretto militare di Lecce;

Alasia cav. Guglielmo, tenente colonnello 62° fanteria, collocato a disposizione del Ministero della Guerra per coprire la carica di capo di divisione;

Pandolfi cav. Carmine, capitano distretto Bologna, promosso al grado di maggiore e destinato al distretto di Livorno;

Sapellani cav. Carlo, capitano nel personale delle Compagnie di disciplina e degli Stabilimenti militari di pena, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Rolandi Camillo, tenente (5° fanteria) in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo coll'assegnamento a far tempo dal 1° ottobre 1876.

Con RR. decreti dell'8 ottobre 1876:

Del Medico Francesco, sottotenente nell'arma di cavalleria (12° reggimento), trasferto collo stesso grado nell'arma di fanteria e destinato al 1° bersaglieri;

Corelli Filippo, capitano 9° bersaglieri, rivocato dall'impiego;

Tedde Giovanni, tenente 9° fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego;

Fendi Adolfo, sottotenente 5° fanteria, dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (5° fanteria).

Con RR. decreti del 15 ottobre 1876:

I sottonominati **tenenti colonnelli** sono promossi **colonnelli**:

Coda Canati cav. Giovanni, comandante 32° fanteria;
Serafini cav. Bernardino, id. 9° fanteria;
Damis cav. Pietro, id. 11° fanteria;
Lencisa cav. Faustino, id. 35° fanteria;
Cianciolo cav. Vincenzo, id. 66° fanteria.

I sottonominati **uffiziali di fanteria** in aspettativa per riduzione di corpo sono richiamati in servizio effettivo e destinati al corpo per ciascuno indicato:

Rosa Mario, capitano (67° fanteria), destinato al 67° fanteria;
Parravicini Adolfo, capitano (60° fanteria), id 60° fanteria;
Pellatis Giovanni, capitano (54° fanteria) id. 38° fanteria;
Deferrari Baldassarre, capitano (distretto Catania), id. distretto di Cosenza;
Joli Pietro, tenente (37° fanteria), id. 37° fanteria;
Carboni Michele, tenente (11° fanteria), id. 11° fanteria;
Picco Luigi, tenente (56° fanteria), id. 56° fanteria;
Bernabò Gustavo, sottotenente (5° bersaglieri), id. 5° bersaglieri;
Fornoni Giovanni, sottotenente (distretto Chieti), id. distretto Chieti;
Boutade Giuseppe, sottotenente (28° fanteria), id. 28° fanteria;
Vertechi Adolfo, capitano (34° fanteria), in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio al 34° fanteria ed ammesso al primo aumento sessennale di stipendio dal 1° ottobre 1876.

I sottonominati **maggiori** sono promossi **tenenti colonnelli**:

Rossi cav. Giovanni Battista, 63° fanteria, destinato al 63° fanteria;
Peroni cav. Bernardo, 35° fanteria, id. 62° fanteria;
Cordero di Montezemolo cav. Adriano, 57° fanteria, id. 71° fant.;
Richini cav. Angelo, 23° fanteria, id. 3° fanteria;
Fumagalli cav. Pietro, 59° fanteria, id. 54° fanteria;
Righi cav. Giuseppe, 6° fanteria, id. 75° fanteria;
Santarelli cav. Giovanni, 1° granatieri, id. 37° fanteria.

I sottonominati **capitani** sono promossi **maggiori**:

Soffietti Luigi, 9° fanteria, aiutante maggiore in 1°, destinato al 57° fanteria;
Discalzi cav. Lorenzo, 22° fanteria, id. 6° fanteria;
Cavalli Giuseppe, 75° fanteria, id. 30° fanteria;
Bertone cav. Giovanni, 15° fanteria, id. 59° fanteria;
Demaria Giovanni, 42° fanteria, id. 31° fanteria;
Deagostini cav. Giuseppe, 2° granatieri, id. 1° granatieri;
Perrier Eugenio, distretto Bologna, aiutante maggiore, id. 35° fanteria;
De Tour d'Hery cav. Erasmo, 38° fanteria, id. 57° fanteria;
Baratieri cav. Oreste, applicato al corpo di stato maggiore nel Ministero della Guerra, id. 9° bersaglieri continuando al Ministero della Guerra;
Hermanin di Reichelfeld Ferdinando, distretto Messina, id. 23° fanteria;
Casali Carlo, aiutante di campo della 2ª brigata di fanteria, id. al 68° fanteria.

I sottonominati **tenenti** sono promossi **capitani**:

Aicardi Gaetano, 44° fanteria, destinato al 43° fanteria;
Peroni Luca, 50° fanteria, id. 50° fanteria;
Defilippi Felice, 27° fanteria, id. 58° fanteria;
Maggiorotti Giuseppe, 16° fanteria, id. 15° fanteria;
Ercole Carlo, distretto di Parma, id. 61° fanteria;
Bardelloni Remigio, 4° bersaglieri, id. 9° bersaglieri;
Gouthier Giovanni, 42° fanteria, id. 42° fanteria;
Costanzo Giuseppe, 6° fanteria, id. 6° fanteria;
Robbione Felice, 12° fanteria, id. 61° fanteria;
Ballario Giuseppe, 14° fanteria, id. 14° fanteria;
Forno Carlo, 21° fanteria, id. 21° fanteria;
Ricciardi Pietro, 45° fanteria, id. 45° fanteria;
Brillada Gio. Battista, 38° fanteria, id. 10° bersaglieri;
Stricchi Giuseppe, 67° fanteria, id. 67° fanteria;
Ricci Luigi, 38° fanteria, aiutante maggiore in 2°, id. 38° fanteria;
Maretto Michele, 42° fanteria, id. 42° fanteria;
Aufosso Francesco, distretto Ferrara, aiutante maggiore in 2°, id. 55° fanteria;
Roggeri Giovanni, 63° fanteria, id. 69° fanteria;
Giorda Felice, distretto Piacenza, id. 22° fanteria;
Volpe Giuseppe, 45° fanteria, id. 70° fanteria;
Poetto Stefano, 2° fanteria, id. 2° fanteria;
Goria Domenico, 42° fant., aiutante maggiore in 2°, id. 72° fant.;
Borgarelli Carlo, 59° fanteria, id. 76° fanteria;
Vallerano Pietro, 11° fanteria, id. 11° fanteria;
Doggio Giuliano, 20° fanteria, id. 20° fanteria;
Virano Luigi, 18° fanteria, id. 17° fanteria;
Parmoli Giovanni, 68° fanteria, id. 68° fanteria;
Franchi Annibale, 57° fanteria, id. 57° fanteria;
Castelli cav. Efisio, 28° fanteria, id. 36° fanteria;
Bertolotti Domenico, 41° fanteria, id. 50° fanteria:
Vecchi Giovanni, 37° fant., aiutante maggiore in 2°, id. 70° fant ;
Isnardi Fiorenzo, distretto Brescia, id. 42° fanteria;
Vigna Gustavo, 42° fanteria, id. 34° fanteria;
Afferni Pietro, 13° fanteria, id. 13° fanteria;
Belgrand Claudio, 21° fanteria, id. 21° fanteria;
Doucet Luigi, 2° fanteria, aiutante maggiore in 2°, id. 2° fanteria
Costa Giuseppe, 18° fanteria, id. 36° fanteria;
Martini Gioacchino, 8° fanteria, id. 48° fanteria;
Ghio Giuseppe, Collegio Militare di Firenze, continua come sopra aiutante maggiore in 1°;
Sassu Cristofaro, 5° fanteria, destinato al 50° fanteria.

I **sottotenenti** in appresso nominati sono promossi **tenenti** nello stesso Corpo:
Rossi Giovanni, nel 7° bersaglieri;
Mugnoz Luigi, nel 66° fanteria;
Piana Domenico, nel 3° fanteria;
Bagnoli Leopoldo, nel 33° fanteria;
Moschetti Primo, nel 1° granatieri;
Campagnola Magno, nel 22° fanteria;
Bacchi Carlo, aiutante maggiore in 2°, nell'8° bersaglieri;
Cordano Luigi, nel 12° fanteria;
Dalmassi Pio, nel 57° fanteria;
Carboneschi di Ventimiglia Alessandro, nel 12° fanteria;
Rosa Italo, nel 49° fanteria;
Giorgetti Alessandro, nel 31° fanteria;
Cometti Alessandro, nel 29° fanteria;
Fincati Enrico, nel 4° bersaglieri;
Meardi Severino, nel 6° fanteria;
Belfiore Domenico, nel 9° fanteria;
Simonetti Stefano, nel 5° bersaglieri;
Del Monte Manlio, nel 12° fanteria;
Pontiggia Gian Giacomo, nel 10° bersaglieri;
Gerenzani Cesare, nel 22° fanteria;
Perini Nicola, nel 6° bersaglieri;
Orlandi Edoardo, nel 43° fanteria;
Toni Emilio, nel 38° fanteria;
Gamerra Giovanni, nel 4° bersaglieri;
Siglienti Luigi, nel 22° fanteria;
De Bellegard di Saint-Lary nob. Grato, nel 5° bersaglieri;
Zavattari Giuseppe, nel 4° bersaglieri;
Cao Efisio, nel 1° fanteria;
Ghibaudo Giovanni, nel 12° fanteria;
Spasiano Antonino, nel 1° battaglione d'istruzione;
Graffagnini Giuseppe, nel 10° bersaglieri;
Cugurra Antonio, nel 67° fanteria;
Guerriero Marcellino, nel 28° fanteria;
Solaro Edoardo, nel 36° fanteria;
Capra Biagio, nel 21° fanteria;
Mathis Rodolfo, nel 3° bersaglieri;
Zatelli Enrico, nel 53° fanteria;
Piccioni Ippolito, nel 21° fanteria;
Vaggi Luigi, nel 49° fanteria;
Marone Luigi, nel 29° fanteria;
Gussalli Edoardo, nel 34° fanteria;
Crotti di Costigliole nob. Cesare, nel 22° fanteria;
Usellini Luigi, nel 25° fanteria;
Rizza Giuseppe, nel 41° fanteria;
Ferrero-Gola Bartolomeo, nel 2° bersaglieri;
Odella Vincenzo, nel 19° fanteria;
Fasiani Antonio, nel 2° battaglione alpino;
Fusina Giuseppe, nell' 11° fanteria;
Grilli Aurelio, nel 9° bersaglieri;
Bernabò Gustavo, nel 5° bersaglieri;
Ruvinetti Eduardo, nel 67° fanteria;
Castellani Raffaele, aiutante maggiore in 2°, nel 36° fanteria;
Sartore Federico, nel 3° bersaglieri;
Martini Achille, nel 49° fanteria;
De Angeli Federico, nel 29° fanteria;
Aureggi Giuseppe, nel 41° fanteria;
Carboneschi di Ventimiglia Giuseppe, nell'11° fanteria;
Goracci Ruggiero, nell'8° bersaglieri;
Pallavicini marchese Luigi, nel 2° fanteria;
Mirabelli Ernesto, nel 15° fanteria;
Scribani Rossi conte Stefano, nel 1° granatieri;
Prelli Giovanni, nel 43° fanteria;
Molinari Carlo, nel 65° fanteria.

I sottonominati **allievi** del 3° anno di corso presso la Scuola militare ed i **sottufficiali** dell'arma di fanteria sono promossi **sottotenenti** nell'arma stessa:
Guida Alessandro, allievo, destinato al 39° fanteria;
Ballanti Candido, allievo, id. 59° fanteria;
Boccabadati Antonio, furiere 72° fanteria, id. 2° fanteria;
Morcaldi Luigi, allievo, id. 36° fanteria;
Castelli Domenico, allievo, id. 8° fanteria;
Bartoli Filippo, furiere 11° fanteria, id. 5° fanteria;
Calenda Carlo, allievo, id. 57° fanteria;
Muto Domenico, allievo, id. 53° fanteria;
Morando Adolfo, furiere 26° fanteria, id. 17° fanteria;
Giuliano Giuseppe, sergente 5ª compagnia sanità, id. 51° fant.;
Bonifaccio Carlo, furiere 6° fanteria, id. 30° fanteria;
Della Valle Vincenzo, furiere 55° fanteria, id. 49° fanteria;

Visconti Cesare, capitano 22° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Toran Giuseppe, capitano 72° fanteria, id. id.;
Fabris Antonio, tenente 13° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Margaiy Ferdinando, tenente (3° bersaglieri), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti 20 ottobre 1876:

Lagorio Achille, capitano (48° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Codemo Augusto, capitano (68° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id.;
Martignoni Angelo, tenente (72° fanteria), id. id. id., id. id.;
Pescatore Carmine, tenente 28° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Usellini Giuseppe, sottotenente 4° fanteria, id. id.;
Carcano Leopoldo, tenente 1° granatieri, dispensato in seguito a volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (1° granatieri).

Con RR. decreti 26 ottobre 1876:

Bagatti Ambrogio, sottotenente 61° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Palopoli Pasquale, sottotenente 10° bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Messa Felice, tenente 50° fanteria, revocato dall'impiego.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
E MINISTERO DELLE FINANZE

L'Ufficio del Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero delle Finanze ripete anche pello imminente anno 1877 l'avviso che le associazioni ai diarii, riviste, effemeridi, ecc., di cui ha bisogno, vengono da esso direttamente ed espressamente ordinate, per cui quelle pubblicazioni che non fossero da esso in tal modo richieste o verranno rinviate o ritenute come gratuitamente date.

Roma, 11 dicembre 1876.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 dicembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 112, nel comune di Montebello, prov. di Vicenza, con l'aggio lordo medio annuale di lire 988 04.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai docu-

menti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 5 dicembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
L. D. Gobbato.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 dicembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 390, nel comune di Vitulano, prov. di Benevento, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1093.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 30 novembre 1876.

Per il Direttore Compartimentale
Arceri.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 22 dicembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 106, nel comune di Corleone, provincia di Palermo, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1717 38.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 28 novembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
C. Gozzini.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta *delle Obbligazioni della ferrovia Genova-Voltri comprese nella estrazione seguita in Firenze il dì* 12 *dicembre* 1876 *(Regi decreti* 18 *febbraio* 1856, 19 *gennaio* 1857 *e legge* 28 *agosto* 1870*).*

31 della 1ª emissione (21 estraz.) in ordine progressivo.

47	49	67	114	206	234	436	466
589	638	676	688	860	888	914	1168
1220	1232	1251	1304	1403	1531	1650	1715
1759	1799	1962	2225	2267	2318	2363	

39 della 2ª emissione (20 estraz.) in ordine progressivo.

45	64	293	341	349	360	371	677
687	853	910	942	972	997	1158	1458
1517	1813	1863	1986	2002	2093	2137	2154
2275	2296	2318	2414	2423	2431	2465	2502
2571	2590	2826	2878	2999	3111	3167	

Le suddette Obbligazioni cessano di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1876, e dal 1° gennaio 1877 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle stesse Obbligazioni munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè: *dal n.* 41 *al* 100 *della* 1ª *emissione* (1856) *e dal numero* 39 *al* 100 *della* 2ª *emissione* (1857).

Firenze, il 12 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Sindona.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
Pini.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna che la stampa turca per quanto venga esortata da quel governo a tenere un linguaggio moderato, pure esterna le sue idee sulla presente situazione colla maggior franchezza possibile. Aver fatto molta sensazione un articolo dell'*Ittihad* che viene riguardato come l'organo di Mithad pascià. Discutendo i provvedimenti che la Turchia dovrebbe prendere nelle attuali contingenze, l'*Ittihad* incomincia dal premettere che la conferenza non indurrà mai la Russia ad abbandonare le sue idee, quindi prosegue:

" La Russia aggredirà la Turchia, la quale dovrà sostenere una guerra a morte. Se soccombe, la Turchia soccomberà con onore e da eroina, perocchè il diritto è dalla sua parte e l'assistenza del Profeta non le farà difetto. Ciò nulla meno essa non deve trascurare nulla di ciò che potrebbe assicurarle la vittoria. Scoppiando la guerra, le simpatie dell'Europa saranno per i turchi. Ma questi non esigono una seconda edizione della guerra di Crimea; essi non domandano l'assistenza dell'Europa, ma desiderano di restar soli di fronte alla Russia. Quello però che la Turchia deve esigere dall'Europa in nome dell'umanità e dei suoi stessi interessi, è la neutralizzazione della Rumenia. L'Europa dovrebbe inoltre incaricar l'Austria dell'occupazione militare dei Principati Uniti fino al termine della guerra.

" In questo modo la guerra sarebbe trasportata in Asia dove non solo saremmo in grado di arrestare la marcia dei russi, ma potremmo anche prendere l'offensiva. Le truppe russe sarebbero prese nell'Asia fra due fuochi. Da un lato verrebbero attaccate dai turchi e dall'altro dai circassi e dai georgiani, i quali si solleverebbero al primo colpo di cannone. La flotta turca che domina il Mar Nero penetrerà nel mare d'Azow e taglierà la linea di ritirata alle truppe nemiche da parte della Georgia, ed impedirà ulteriori spedizioni di truppe dalla Russia meridionale. In siffatte condizioni la Turchia escirebbe vittoriosa dalla lotta. "

Il corrispondente afferma che l'*Ittihad* nel suo articolo interpreta le idee che prevalgono nei circoli governativi, e soggiunge correr voce che la Porta abbia spedito una nota ai suoi rappresentanti all'estero, incaricandoli di propugnare,

all'occorrenza, presso le potenze europee la neutralizzazione della Rumenia.

La stessa *Politische Correspondenz* ha da Bukarest 8 dicembre:

" Alì bey è venuto qui da Costantinopoli per fare al nostro governo delle proposte che sarebbero state oltremodo vantaggiose alla Rumenia, se questa avesse consentito di associarsi alla Turchia nel caso di una guerra. Ma, com'è venuto, così ha dovuto partire senza poter conchiudere nulla.

" Il ministro degli esteri interpellato iersera alla Camera sulla politica estera del governo, ha dichiarato solennemente che la Rumenia rimane neutrale come per il passato, perchè questa politica di neutralità costituisce un appoggio alle disposizioni umanitarie della Russia rispetto ai cristiani d'Oriente. La Camera si dichiarò pienamente soddisfatta di questa dichiarazione e passò all'ordine del giorno. „

Si scrive per telegrafo da Vienna, 10 dicembre, al *Times*, che le notizie da Costantinopoli sono in generale più pacifiche e più favorevoli che non lo furono da qualche tempo. Potersi argomentare dalle conversazioni del marchese Salisbury, che l'Inghilterra, quantunque avversa al principio di occupazione, ammette nulla meno che essa in date circostanze potrebbe divenire una necessità. Però essa continua a sostenere che si possono trovare delle altre garanzie che non è l'occupazione. In ogni caso converrebbe accordare alla Turchia qualche tempo perchè potesse mettere in esecuzione le riforme che ha in vista e non bisognerebbe ricorrere alla occupazione che nel caso che queste riforme non riescissero.

La Russia dal canto suo, sostenendo che l'occupazione immediata è il solo mezzo d'ottenere le garanzie necessarie per l'esecuzione delle riforme, sembra disposta di escludere, fin dal principio, la discussione di altri mezzi.

L'*Agenzia Havas* ha da Pietroburgo 7 dicembre: " Nei saloni aristocratici di Pietroburgo, che sono frequentati dai più autorevoli personaggi politici, si conferma la notizia che l'imperatore Alessandro ha scritto una lettera autografa alla regina Vittoria. In questa lettera l'imperatore rinnova le dichiarazioni, già fatte pubblicamente, del suo desiderio di conservare la pace; chiama in testimonio il cielo che conosce la sincerità dei suoi sentimenti, esprime il convincimento che la regina divide questi sentimenti ed esterna la speranza che essa vorrà impiegare tutta la sua influenza per assicurare all'Europa i benefizi della pace.

Alla Camera spagnuola il deputato signor Gonzalez Fiori ha fatta una carica a fondo contro il decreto del dicembre 1875 sulla stampa. Egli pose in chiaro le contraddizioni nelle quali cade la giurisprudenza riguardo all'applicazione di tale decreto. Notò come l'attuale sistema tolleri dai giornali ufficiosi delle pubblicazioni alle quali i fogli di opposizione non possono in nessuna guisa arrischiarsi. Provò che la nuova legislazione produsse tante repressioni e tante multe quante già se ne erano vedute sotto l'amministrazione dittatoria del maresciallo Serrano.

Il ministro della giustizia signor Herrera difese il decreto ed aggiunse anche che la moderazione colla quale il governo tratta la stampa è degna di elogio. Dichiarò che il ministero pensa di ottenere a favore della stampa un indulto, escludendo però dal benefizio del medesimo quei fogli i quali hanno attaccato ed attaccano le istituzioni legali.

La stampa di tutti i colori ha inviato i suoi ringraziamenti al signor Gonzalez Fiori.

Una corrispondenza da Madrid dice che il contegno calmo, ma risolutamente ostile a qualsia mutamento, adottato dalle provincie basche, costituisce un grave imbarazzo per il governo, giacchè si approssima il giorno della coscrizione e della esazione delle tasse. Come si sa, questo deve avvenire nella prossima primavera.

Si sono divulgate su questo proposito delle esagerazioni. Però il corrispondente scrive che neanche le sue informazioni particolari sono troppo rassicuranti. Il signor Canovas de Castillo non si fa illusioni sulle difficoltà della situazione. " Sarebbe veramente triste, conchiude il corrispondente, che l'ultima parola del difficile problema dovesse essere pronunciata dalle divisioni dell'esercito del Nord, comandato dal generale Quesada. „

Scrivono da Berna che la legge relativa ai diritti politici dei cittadini svizzeri stabiliti fuori del loro cantone, della qual legge il Consiglio nazionale si è occupato fino dalla prima adunanza della sua presente sessione, ha il grave difetto di spingere troppo innanzi il principio unitario, sconoscendo compiutamente i diritti dei cantoni.

Fino dall'aprirsi della discussione la maggioranza con ripetuti voti ha consacrato un principio nuovo, quello della creazione di un diritto di cittadinanza svizzera, il che equivale a dire che l'intermediario obbligato fra il comune e la autorità federale, cioè l'autorità cantonale, è stato posto assolutamente in disparte.

Il porre in diretto rapporto i comuni coll'autorità centrale può produrre delle gravi conseguenze. La vita comunale nella Svizzera è meno di quello che si crede. Essa costituisce bensì il primo centro nel quale si formano gli uomini politici i quali dai comuni passano ai gran Consigli cantonali ed alle Camere federali. Ma il comune è anche un altro centro. In una quantità di cantoni della Svizzera tedesca vi è la dualità del comune: il comune borghese e il comune degli abitanti. Il comune borghese ha saputo distrarre dalla sua primitiva destinazione una parte della ricchezza comunale, attribuirsene la proprietà e ripartirsene i benefizi. D'onde derivano delle ineguaglianze e degli abusi intollerabili, per quanto è vero che le imposte sono distribuite sopra tutti i comunisti indistintamente.

Ogni tentativo fatto per sopprimere siffatti abusi è stato vano di fronte alla ostinazione di coloro i quali considerano il comune siccome un baluardo contro le idee di uguaglianza. Per questo aspetto c'è conflitto di interessi fra la Svizzera tedesca e la Svizzera romanza.

Le prime decisioni del Consiglio nazionale riguardo alla legge sopraccennata sono state male accolte a Ginevra, a Vaud ed a Neuchâtel. Nelle provincie meridionali della Confederazione in generale si è sviluppato e domina un movimento diretto a respingerla.

In occasione della discussione della Camera dei Paesi Bassi sugli affari di Sumatra, l'antico ministro delle colonie, si-

gnor Fransen van de Putte, che aveva preparata e cominciata la spedizione di Accin, pubblica nei giornali una lettera dalla quale apparirebbe che gli ultimi successi riportati dagli olandesi sono stati decisivi. Secondo la sua opinione, la sottomissione recente dei principali capi della costa Nord assicurerà compiutamente il possesso di Accin, nel qual caso la grande isola di Sumatra tutta intera dovrebbe considerarsi come una nuova colonia olandese.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Spezia, 13. — Stamane è giunta la squadra permanente, composta delle navi *Roma*, *Palestro*, *S. Martino* e *Venezia*, sotto il comando di De Viry.

Parigi, 13. — Il *Journal Officiel* pubblica i nomi del nuovo ministero, come furono già annunziati.

Il *Journal des Débats* dice che Martel, essendo indisposto, un suo collega prenderebbe l'*interim* del suo ministero.

Costantinopoli, 12. — Nella riunione preliminare della conferenza il generale Ignatieff, come decano del Corpo diplomatico, fu nominato presidente, e il conte Mony, primo segretario dell'ambasciata di Francia, fu scelto come segretario della conferenza.

Un'altra conferenza preliminare dei plenipotenziari esteri avrà luogo domani, e probabilmente ogni giorno. Le trattative hanno preso un carattere conciliante e sono in buon avviamento. Si assicura che siasi giunti ad un accordo in massima sui principali punti. Quando le basi saranno stabilite di comune accordo, la conferenza ammetterà nel suo seno anche i delegati ottomani.

Atene, 13. — Comunduros ha invitato i capi di partito Zaimis, Deligiorgis e Tricupis a formare un gabinetto, sotto la presidenza di qualsiasi persona, a loro scelta.

Firenze, 13. — La causa contro la *Gazzetta d'Italia* è rinviata a mercoledì, 20, per procedere alla nuova audizione dei testi ammalati in Salerno.

Berna, 13. — Heer fu eletto presidente della Confederazione con 136 voti sopra 149. Schenk fu eletto vicepresidente con 80 voti contro 79.

Il presidente e il vicepresidente del tribunale federale furono rieletti.

Parigi, 13. L'*Agenzia Havas* pubblica un telegramma di Costantinopoli, il quale dice che i plenipotenziari si sarebbero posti d'accordo per ammettere un governatore cristiano nella Bulgaria.

La conferenza, nella sua prima riunione, si occupò anche della Bosnia, ma non ha potuto prendere alcuna decisione, avendo i plenipotenziari austriaco e tedesco domandato di riferire al loro governo.

Berlino, 13. — Al Reichstag il presidente lesse una lettera di Bismarck, il quale comunicò alcune osservazioni del Consiglio federale contro le decisioni del Reichstag riguardo alle leggi giudiziarie dell'impero. Il Reichstag decise quindi di aggiornare di alcuni giorni la votazione definitiva su queste leggi.

Vienna, 13. — La *Corrispondenza politica* ha da Ragusa, in data del 13. Il commissario russo, incaricato della demarcazione, fu avvisato telegraficamente dal generale Ignatieff che le trattative riguardo alla linea di demarcazione da stabilirsi nella Bosnia saranno continuate per iscritto direttamente con la Porta in Costantinopoli. I commissari considerano quindi la loro missione come terminata e partono oggi stesso da Spalatro.

Spezia, 13. — Questa sera è giunto il Ministro Brin con diversi senatori e deputati.

Parigi, 13. — La maggior parte dei giornali applaude alle nomine di Jules Simon e di Martel.

Una riunione della sinistra moderata approvò ad unanimità queste nomine. Soltanto il gruppo Gambettista tiene un'attitudine riservata e dicesi che esso farà domani un'interpellanza, se il ministero non fa una dichiarazione di principii.

Assicurasi che Martel, essendo ammalato, non accetti il portafoglio della giustizia.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Avviso.

L'ingegnere-architetto Innocente Vittadini, che cessò di vivere in Milano il 31 maggio 1859, aveva con suo testamento del giorno 4 aprile 1852 disposto a favore di questa Accademia di un legato per l'istituzione di un premio annuale da darsi a quell'ingegnere-architetto, o giovane studente di architettura, che l'Accademia stessa giudicherà più degno pel conseguimento del suddetto premio annuale in via di concorso, dietro il tema che sarà pubblicato dall'Accademia medesima.

La relativa disposizione testamentaria terminava colle seguenti parole: « È però mia espressa intenzione che prima della pubblicazione del programma di concorso sia preventivamente sentito il Municipio della città di Milano per proporre nel concorso stesso quel progetto di edifici che la città stessa potesse divisare di far erigere a vantaggio del pubblico. Tale mio desiderio e volontà sarà ben anche applicabile ad altri progetti ed edifici erariali che si volessero costruire in Milano in altro di quegli anni in cui il Municipio suddetto non volesse prevalersi del suo poziore diritto. In quegli anni poi in cui non si verificasse nè il primo, nè il secondo caso, l'Accademia stessa proporrà il tema che crederà più opportuno per istruzione della gioventù. »

PROGRAMMA DI CONCORSO.

La R. Accademia di Belle Arti in Milano invita pertanto gli ingegneri-architetti ed i giovani studenti di architettura al concorso aperto del suddetto benemerito ingegnere-architetto Innocente Vittadini.

Soggetto: « Completare il palazzo di Piazza dei Mercanti, detto dei Giureconsulti, in relazione all'apertura della nuova via di congiunzione tra la detta Piazza dei Mercanti ed il Cordusio, per la quale la sua fronte viene ad essere prolungata, in linea retta, sino all'incontro della via del Gallo, procurando uno sfogo sufficientemente comodo ed euritmico verso la via S. Margherita, in relazione al futuro suo allargamento tracciato nell'unito tipo. »

Il concorrente dovrà limitare le demolizioni al minimo possibile e provvedere all'accesso al piano superiore, sia conservando l'attuale scala, sia introducendone una nuova.

La decorazione, in armonia collo stile e colle proporzioni del residuo esistente edificio, sarà estesa anche alle fronti verso la via del Gallo.

I disegni saranno in scala di 1 a 50.

Premio: L. 800.

DISCIPLINE.

1. I progetti dovranno essere presentati non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 15 luglio 1877 all'ispettore-economo della R. Accademia. Questa non si incarica di ritirarli dagli uffici postali. I progetti che non giungessero in tempo non saranno ammessi al concorso.

2. Ogni progetto sarà accompagnato da una lettera suggellata recante al di fuori un'epigrafe, uguale all'epigrafe dei disegni; e al di dentro il nome dell'autore, e l'indicazione precisa del suo domicilio.

3. Il giudizio sarà pronunziato da una Commissione straordinaria con voto ragionato e sottoscritto, indi sottoposto alla definitiva

approvazione del Consiglio accademico. Prima del giudizio i progetti resteranno esposti al pubblico per alcuni giorni; dopo il giudizio definitivo, il progetto premiato porterà la scritta: *Premio al concorso per legato dell'ingegnere-architetto Innocente Vittadini*, e rimarrà esposto durante la pubblica mostra autunnale di belle arti.

4. I concorrenti non premiati potranno, previo concerto colla Presidenza, apporre il proprio nome ai loro progetti durante la esposizione posteriore al giudizio; dovranno poi ritirare i loro lavori entro sei mesi dalla pubblicazione del giudizio, perchè l'Accademia non ne garantisce più oltre la conservazione.

5. Il progetto premiato rimane di proprietà dell'Accademia, la quale non potrà farne cessione al Municipio o all'Erario, senza il consenso dell'autore.

Milano, 18 novembre 1876.

Il ff. di Presidente: ANTONIO CAIMI.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, leggiamo che nella settimana trascorsa dal 20 al 26 novembre 1876, sopra una popolazione di 262,428 abitanti, si ebbero 23 emigrazioni, 356 immigrazioni, 38 matrimoni, 159 nascite e 174 morti.

Siccome negli ospedali morirono 74 persone, 32 delle quali non avevano residenza in Roma, e siccome fra i 100 morti a domicilio 8 erano di passaggio nel comune, se dalla cifra totale si detraggono i 40 non residenti, rimangono 134 defunti che corrispondono alla media annua di 26,5 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1875 in Roma vi erano stati 30 matrimoni, 151 nascite e 214 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare) resulta che, dal 20 al 26 novembre, la temperatura massima fu di 12,2 e di 3,6 la temperatura minima.

Il busto di Lorenzo Pareto. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Genova* del 12, fu collocato il busto dell'illustre Lorenzo Pareto nella nicchia che fa simmetricamente riscontro a quella che contiene il degno collega di lui, l'illustre marchese Vincenzo Ricci, nella parete dello scalone di fronte all'atrio del palazzo civico.

È noto che il busto di quest'ultimo fu ordinato all'egregio scultore comm. G. B. Cevasco e donato al municipio dal di lui fratello senatore Giovanni, ad espressione di gratitudine della famiglia per le solenni funebri onoranze prestate al rimpianto congiunto nell'infausta circostanza della immatura sua morte. Collocato il busto del marchese Ricci, sorgeva nel pubblico il desiderio di vedere figurare nella nicchia vicina quello del sullodato marchese Pareto, amico intimo di lui, e che ebbe a collega nei Consigli della Corona, nel comune, nel Parlamento, ecc. Il senatore Ricci rendendosi interprete di tal desiderio con atto generoso ordinava al Cevasco l'effigie del Pareto e la offriva al municipio, che la faceva ieri collocare nella predetta nicchia, apponendovi la seguente iscrizione dettata dalla dotta penna del commendatore Antonio Crocco.

Questo lavoro è condotto con tutte quelle squisitezze dell'arte in cui è maestro il Cevasco. A questi pregi si associa quello della rassomiglianza vincendo lo scultore, almeno in gran parte, le molte difficoltà che presenta una piccola fotografia non del tutto perfetta.

Ecco l'epigrafe:

LORENZO DI AGOSTINO PARETO
Ritrasse dai gloriosi esempi paterni
La fede incrollabile nella Religione degli Avi
E le virtù cittadine in Lui sempre congiunte
Al culto fervido della scienza
Che gli diè seggio fra i primi Geologi del suo tempo
Chiamato dopo lo Statuto
Nei Consigli di Carlo Alberto e nel Parlamento
Mostrò come si ami l'Italia e la libertà
Con animo puro d'ambizioni e cupidigia
Amico vero del Popolo
Studiò di levarlo a morale dignità
Vegliando infaticabile sugli Asili della povera Infanzia
E lagrimato dalla sua Genova
Moriva il XIX giugno MDCCCLXV.

Il sen. Gio. Ricci donava — *G. B. Cevasco scolpì.*

PUBBLICAZIONI D'INTERESSE GENERALE

Manuali *per le operazioni relative al servizio del* **Debito Pubblico** *e della* **Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno d'Italia** *di* TOBONE GIOVANNI (Eredi Botta, Roma e Torino — *Prezzo L. 2 25 cadun Manuale*).

Il decentramento del servizio della Cassa dei depositi e prestiti, sanzionato coll'articolo 20 della legge 27 maggio 1875, mentre ha soddisfatto ad un bisogno vivamente sentito da ogni classe di cittadini di fruire in egual misura dei vantaggi di quell'istituzione, ne ha migliorato nel tempo stesso l'ordinamento mercè opportune riforme che, semplificandolo, lo hanno reso adatto alle nuove condizioni in cui è chiamato a svolgersi.

Però nel breve periodo di tempo da che quell'Amministrazione va funzionando presso le Intendenze provinciali di finanza, pochi hanno avuto agio di rendersi un conto esatto sia dello scopo a cui fu preordinata, come dei molteplici effetti che ne conseguono, e di essi poi non tutti ancora hanno avuto l'opportunità di conoscere le diverse norme a seguirsi nella varietà delle operazioni relative.

In questo stato di cose parve al sig. Tobone utile compilare un *Manuale* che servisse di guida tanto ad ogni ceto di persone per ciò che ha tratto all'effettuazione ed al rimborso dei depositi, quanto alle Amministrazioni comunali e provinciali nella procedura per la concessione e rimborso dei prestiti.

A tale scopo fu precipua sua cura di svolgere le singole disposizioni del regolamento approvato col Regio decreto 8 dicembre 1875 e delle istruzioni del 24 stesso mese, tanto dal lato teorico mediante l'indicazione dei principii generali a cui sono rispettivamente informate, quanto dal lato pratico per mezzo di esempi nei quali è riprodotta la massima parte dei casi d'applicazione sia in materia giuridica e contenziosa, che nella parte amministrativa.

Nel tempo stesso il signor Tobone, già noto per altre pubblicazioni in materia finanziaria, ha dato alla luce un nuovo *Manuale* per le operazioni concernenti il Debito Pubblico, mentre attende alla pubblicazione di un terzo circa le Casse di risparmio postali.

L'importanza di tali Amministrazioni, la generalità degli interessati, la moltiplicità dei casi e l'essere con tali volumi abilitato chiunque al disbrigo di qualsiasi pratica riflettente i servizi medesimi sono il più bell' elogio per l'autore.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 dicembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore dominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 85	74 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 10
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	433 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	394 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	560 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 45	108 20	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 34	27 29	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 85	21 82	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 77 cont.; 77 05, 07 1/2, 10, 12 1/2 fine.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 dicembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,8	766,0	765,5	767,0
Termomet. esterno (centigrado)	4,2	11,0	13,0	7,9
Umidità relativa...	97	75	66	87
Umidità assoluta...	6,07	7,35	7,35	6,95
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 1	S. SO. 3	N. 2
Stato del cielo.......	9. bello, vapori	10. belliss.	8. cirri al Sud	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 13,3 C. = 10,6 R. | Minimo = 3,7 C. = 3,0 R.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

47ª SETTIMANA — Dal 19 al 25 novembre 1876. 5665

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIE						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
Prodotti della Settimana.								
1876	201,764 32	7,743 62	51,876 53	236,629 68	3,142 05	501,156 20	1,446 00	346 58
1875	205,600 18	9,922 86	41,863 42	153,523 05	2,162 35	413,071 86	1,446 00	285 67
Differenze 1876	— 3,835 86	— 2,179 24	+ 10,013 11	+ 83,106 63	+ 979 70	+ 88,084 34	»	+ 60 91
Dal 1° Gennaio.								
1876	9,069,177 81	289,251 65	2,007,859 58	8,110,446 33	103,405 34	19,583,140 71	1,446 00	13,542 97
1875	9,586,978 95	336,984 53	2,036,323 50	6,981,402 17	100,962 35	19,042,651 50	1,427 84	13,336 68
Differenze 1876	— 517,801 14	— 47,732 88	— 28,463 92	+ 1,129,044 16	+ 5,442 99	+ 540,489 21	+ 18 16	+ 206 29

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1876	70,175 49	2,390 74	10,524 47	83,770 45	1,961 49	168,822 64	1,063 00	158 82
1875	60,922 61	1,419 70	6,717 34	49,682 21	1,615 78	120,357 64	920 00	130 82
Differenze 1876	+ 9,252 88	+ 971 04	+ 3,807 13	+ 34,088 24	+ 345 71	+ 48,465 00	+ 143 00	+ 28 00
Dal 1° Gennaio.								
1876	2,947,798 40	76,412 13	399,687 06	2,016,045 46	77,909 51	5,517,852 56	996 76	5,535 79
1875	2,507,592 46	56,044 81	334,663 83	1,759,885 65	64,833 72	4,723,020 47	807 05	5,852 20
Differenze 1876	+ 440,205 94	+ 20,367 32	+ 65,023 23	+ 256,159 81	+ 13,075 79	+ 794,832 09	+ 189 71	— 316 41

R. PRETURA DI TOSCANELLA.

Si fa di pubblica ragione come nel giorno 1° corrente mese con decreto di questo signor pretore venne nominato come curatore all'eredità giacente del fu Gaetano D'Alfonsi, del comune di Cellere, il signor Francesco Peroni, parimenti di Cellere.

Ciò per ogni effetto di legge ed a seconda di quanto si prescrive dall'art. 981 Codice civile.

Toscanella, li 10 dicembre 1876.

5742 ANT. RUINA canc.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

Il sottoscritto usciere notifica ad Adelaide ed Erminia Cianetti e Ferdinando Lauri, marito di quest'ultima, d'incognito domicilio e dimora, che Bruno Guglielmetti con scrittura registrata 6 corrente ha ceduto al signor avv. Domenico Valenzi ogni suo credito verso le medesime per le spese di tutti i giudizi fra lui ed esse vertiti, comprensivamente all'iscrizione ipotecaria 8 aprile 1875, reg° gen., vol. 38, n. 1447, e di formalità vol. 882, n. 12, ed al prezzo esigibile dal sig. Achille Severati.

Roma, 11 dicembre 1876.

5759 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI ACQUAPENDENTE

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 7 gennaio 1877, innanzi al sottoscritto sindaco, od a chi per esso, si esporrà all'asta pubblica l'appalto dei lavori per la costruzione del nuovo palazzo comunale, delle fonti pubbliche, dei lavatoi e chiavica a seconda del progetto compilato dall'ingegnere Meluzzi ed approvato dalla competente autorità.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, verrà aperta sulla somma di lire 120,044 06 e il deliberamento avrà luogo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Ogni aspirante per essere ammesso all'asta dovrà precedentemente eseguire il deposito di lire 5000 in danaro, od in rendita dello Stato al valore corrente, o mediante vaglia di ugual somma debitamente registrato, e rilasciato da persona notoriamente responsale.

L'esecuzione dei lavori suindicati sarà deliberata sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni stabilite nei capitoli d'onere, dei quali potrà chiunque prendere contezza nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Il tempo utile per la presentazione delle offerte non inferiori al ventesimo del prezzo per cui avrà luogo il primo deliberamento è stabilito a giorni quindici e scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 23 gennaio 1877.

Si osserveranno nell'incanto le formalità prescritte dal regolamento sulla Amministrazione del patrimonio dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870.

Acquapendente, li 7 dicembre 1876.

Il Sindaco: A. PICCIONI.

5689 *Il Segretario*: G. BAGLIONI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

dal suo originale esistente nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Matera.

Ai signori Presidente e Giudici presso il Tribunale civile e correzionale di Matera.

Il signor Cesare Bronzini, di Matera per mezzo del sottoscritto avvocato rassegna:

Che il signor Domenico Caggiano fu Silvestro, di Miglionico, nel marzo mille ottocento settantaquattro cessava dalla carica notarile, ed acquistò dritto a ritirare la cauzione depositata in lire mille settecento fin dal due aprile mille ottocento cinquantuno. Per suoi bisogni ne fece cessione ad esso Bronzini con atto dei trenta settembre mille ottocento settantacinque, numero seicento cinquantadue, registrato a Matera li sedici ottobre mille ottocento settantacinque, modulo secondo, volume ottavo, con lire quattro e centesimi ottanta, Ciccotti, facultandolo a svincolarla e ritirarla dalle Casse pubbliche.

Sorvenuta la legge imperante sul notariato è uopo procedere a norma dell'articolo trentotto della stessa.

Epperò esso sig. Bronzini domanda lo svincolamento della cennata cauzione del signor Caggiani, e si dichiara pronto uniformarsi alla invocata disposizione di legge.

Matera, dodici agosto mille ottocento settantasei. — Firmato: Lucantonio Pascarelli.

Presentata in cancelleria oggi li diciotto ottobre mille ottocento settantasei.

5047 Il canc. GIOVANNI PIRRO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto già notaro di rogito residente in Chiusdino, con ricorso esibito al tribunale civile di Siena li undici ottobre milleottocentosettantasei ha fatto istanza per la pronuncia dello svincolamento della cauzione notarile prestata in forza delle abolite istruzioni toscane; laonde restano invitati tutti coloro che credessero avervi interesse a presentare entro sei mesi dalla presente inserzione alla cancelleria del tribunale suddetto le loro opposizioni, senza di che sarà proceduto allo svincolamento richiesto.

Chiusdino, 1° dicembre 1876.

5736 Cav. dott. FRANCESCO PONCETTI

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno diciotto gennaio 1877 avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo ad istanza del signor Luigi De Belardini surrogato al signor Eugenio Brizzi ed a carico del signor Alessio Quaranta; il primo prezzo sul quale si aprirà lo incanto è desunto dal prezzo della stima ribassato di sette decimi consecutivi, cioè su lire 13,369 05.

Casa di quattro piani, posta in Roma, via Salara Vecchia, numeri 15, 16, 17 e 18, e via del Lauro, numeri 8, 9 e 10, e di mappa 1513, 1514 e 1514 1/3, confinante con i beni Volpi, Sturbinetti e strade.

PAOLO BONOMI usciere

5777 del tribunale civile di Roma

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Si previene chi fia espediente che Giuseppe Morchio fu Francesco, del Cervo, circondario di Porto Maurizio, ha presentata domanda al tribunale civile e correzionale d'Oneglia onde far dichiarare l'assenza del suo figlio Francesco, e che detto tribunale con provvedimento 4 ottobre 1876 ha mandato assumersi sommarie informazioni che vennero delegate al signor pretore di Diano Marina.

Cervo, li 12 dicembre 1876. 5763

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE ROMANE

In seguito ad accordi presi col R. Governo, garante pel pagamento degli interessi e del capitale dei Titoli infradescritti, si rende a pubblica notizia che, a cominciare dal dì 2 gennaio prossimo venturo:

I. La Tesoreria provinciale di Firenze, oltre al continuare *in tutti i giorni feriali, meno il 27 e l'ultimo giorno di ciascun mese*, il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scaduti dal 1° luglio 1873 al 1° settembre 1876 inclusive, eseguirà pure *nei giorni stessi* il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scadenti il 1° gennaio 1877 degli appresso Titoli, cioè:

a) N.° 79,238 Azioni della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, emesse il 1° luglio 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 10 50;

b) N.° 20,134 Obbligazioni Serie A della Società suddetta, emesse in aprile 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50;

c) N.° 6,873 Obbligazioni Serie B della medesima Società, emesse il 1° gennaio 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50;

d) N.° 67,760 Obbligazioni Serie C della Società suddetta, emesse il 15 novembre 1861, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50;

e) N.° 96,799 Obbligazioni Serie D_1 della detta Società, emesse il 1° maggio 1862, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50;

f) N.° 125,839 Obbligazioni Serie D_2 emesse dalla Società stessa in gennaio 1864, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50.

II. A cominciare pure dal dì 2 gennaio prossimo venturo le Tesorerie provinciali di Firenze, Torino, Genova, Milano, Livorno e Siena eseguiranno il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scadenti il dì 1° gennaio 1877 dei Titoli seguenti, cioè:

a) N.° 11,659 Obbligazioni Serie A della già Società della Strada Ferrata Centrale-Toscana, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 12 50;

b) N.° 33,759 Obbligazioni Serie B della Società suddetta, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 12 50.

Saranno parimente pagati dalle suddette Tesorerie dello Stato gli interessi e le ammortizzazioni scadenti il 1° gennaio 1877 di n. 35,745 Obbligazioni Serie C della Società suddetta, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 12 50.

Il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni di queste ultime 3 Serie di Titoli si effettuerà: dalla Tesoreria provinciale di Firenze, *in tutti i giorni feriali, meno il 27 e l'ultimo giorno di ciascun mese*, e dalle altre 5 Tesorerie provinciali *in tutti indistintamente i giorni feriali.*

III. Le operazioni preliminari, cioè *contazione, verifica*, ecc., relative al pagamento delle Cartelle estratte e dei Cuponi della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, si effettueranno, coll'intervento di un Delegato Governativo, incominciando dal 21 corrente, a questa Direzione Generale, Piazza Vecchia di S. M. Novella, n. 7, *in tutti i giorni feriali, purchè non cadenti nel 10 e 25 di ciascun mese, dalle ore 9 1/2 ant. alle ore 3 pomeridiane.*

IV. I mandati di pagamento, che dal Ragioniere Capo pel servizio dei Titoli verranno rilasciati sulla Tesoreria provinciale in Firenze, piazza San Martino - *saranno al* PORTATORE *e vistati dal detto Delegato Governativo.*

V. All'atto del pagamento sarà fatta per ciascun Cupone l'appresso prelevazione, cioè:

	Per ogni Cupone di Cartelle di		
	AZIONI delle Ferrovie Livornesi	Obbligazioni A, B, C, D_1 e D_2 delle Ferrovie Livornesi	Obbligazioni A, B e C della Ferrovia Centr.-Toscana
Ricchezza mobile erariale e relativa tassa di esazione (13,8732 p. 100 . L.	1 46	1 04	1 73
Tassa di circolazione 1 per mille, più doppio decimo . . . . „	0 20	0 13	0 22
In tutto . . . „	1 66	1 17	1 95
Così saranno effettivamente pagate per ogni cupone — al netto delle suddette tasse — . . . . „	8 84	6 33	10 55

VI. All'effetto poi che i possessori di Cartelle estratte e di Cuponi o Tagliandi delle Obbligazioni di Serie

C, D_1 e D_2 della già Società delle Ferrovie *Livornesi* e

A, B e C della già Società della Ferrovia *Centrale-Toscana* e *Asciano-Grosseto*, i quali avrebbero diritto per le Serie

C e D_1 delle Ferrovie *Livornesi* e

A, B e C della Ferrovia *Centrale-Toscana*

di ricevere il pagamento in moneta metallica a *Parigi, Londra, Bruxelles, Francfort s|M* e *Ginevra*, e per la Serie

D_2 delle Ferrovie *Livornesi* a *Parigi, Londra, Bruxelles* e *Francfort s|M* possano essere indennizzati dell'aggio secondo il corso e delle spese d'invio, ecc., ecc., saranno tenuti ad osservare le seguenti norme, cioè:

1° I possessori esteri delle Obbligazioni delle Serie suddette trasmetteranno, insieme alle Cartelle estratte ed ai Cuponi, ai loro Corrispondenti a Firenze, un processo verbale *redatto dal R. Console d'Italia*, dal quale verbale sia posta in essere la esistenza in una delle suddette Piazze delle Cartelle estratte e dei Titoli, ai quali si riferiscono i Cuponi da inviarsi a Firenze per l'esazione, notando di essi Titoli specificatamente la qualità, scadenza ed i numeri d'ordine;

2° Le Cartelle estratte ed i Cuponi delle Obbligazioni C, D_1 e D_2 delle Ferrovie Livornesi dovranno esser presentati, insieme al suddetto Processo verbale ed a speciale distinta per ogni Serie, scadenza e partita, a questa Direzione Generale, ove, secondo il solito, si troverà il Delegato del Ministero delle Finanze per assistere e sorvegliare, nell'interesse del R. Governo, le inerenti operazioni.

Fatto il riscontro di dette Cartelle e di detti Cuponi, verrà rilasciato il consueto Mandato di pagamento sulla Tesoreria provinciale, e quindi il Ragioniere Capo pel servizio dei Titoli noterà in calce del verbale suddetto il risultato di tale riscontro, sul quale verrà basato l'indennizzo, che sarà soddisfatto direttamente da questa Cassa sociale.

3° Le Cartelle estratte ed i Cuponi delle Obbligazioni Serie A, B e C della Ferrovia Centrale-Toscana e Asciano-Grosseto, i cui possessori hanno diritto di ricevere il pagamento dalle Tesorerie provinciali di Firenze, Torino, Genova, Milano, Livorno e Siena, dovranno esser presentati alle Tesorerie stesse accompagnati, *oltrechè dal prescritto Processo verbale*, da *due* distinte speciali per ogni Serie, scadenza e partita.

Effettuato il riscontro, i signori Tesorieri provinciali procederanno al pagamento delle Cartelle estratte e dei Cuponi, e quindi dichiareranno in calce di una delle dette distinte che le Cartelle ed i Cuponi presentati e pagati concordano con quelli menzionati nel detto verbale. Il Processo verbale stesso e la distinta, munita della suddetta dichiarazione, della firma dei signori Tesoriere e Controllore e del bollo a tinta d'uffizio, verranno restituiti al presentatore, il quale rimetterà l'uno e l'altra a questa Direzione Generale affinchè, adibite quelle formalità che saranno reputate opportune, essa possa procedere alla liquidazione dell'aggio, delle spese, ecc., ed al conseguente loro pagamento diretto da questa Cassa sociale.

Firenze, 12 dicembre 1876.

IL DIRETTORE GENERALE
G. DE MARTINO.

5739

(3ª *pubblicazione*).

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso:

Materiali depositati nei magazzini del servizio della manutenzione e dei lavori in **Torino, Alessandria, Milano, Bologna, Verona, Pistoia** e **Sampierdarena:**

Acciaio vecchio in guide, ritagli di guide, ecc. . . . . . Chil. 19,000 circa
Ferro vecchio in guide e ritagli di guide, in pezzi grossi e piccoli, ecc. . . . . „ 4,000,000 „
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, in cuscinetti usati buoni, ecc. . . . . „ 544,000 „
Ferro in tornitura e limatura, Zinco vecchio e Latta vecchia. Quantità diverse.

Materiali depositati nei magazzini del servizio della trazione e del materiale in **Torino, Milano e Verona:**

Acciaio vecchio in genere ed in lime di rifiuto . . . . . . Chil. 12,000 circa
Bronzo in limatura e tornitura . . . . „ 14,000 „
Cerchi di ferro . . . . „ 37,000 „
Cerchi d'acciaio . . . . „ 49,000 „
Ferro vecchio in pezzi grossi e minuti da lavoro, lamerino, gratelle, ecc. . . . . „ 111,000 „
Ghisa da rifondere . . . . „ 30,000 „
Ottone da rifondere . . . . „ 12,000 „
Rame da rifondere . . . . „ 10,000 „
Assi sciolti a gomito e Zinco. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **17 dicembre** p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 19 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 30 novembre 1876.

La Direzione Generale dell'Esercizio

5605

DEPUTAZIONE DEL CONSORZIO STRADALE
PANCALIERI-NONE - Circondario di Pinerolo

Avviso d'Asta.

Per parte della Deputazione del Consorzio predetto si notifica al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno ventisei corrente dicembre, nella sala comunale di Pancalieri, capoluogo del Consorzio stesso, si procederà dalla medesima agli incanti e successivo deliberamento dell'appalto per il riattamento e parziale costruzione della strada consortile, che da questo stesso capoluogo per Virle e Castagnole-Piemonte tende alla stazione ferroviaria di None, escluso il tratto discorrente sul territorio di quest'ultimo comune.

L'asta verrà aperta sul prezzo complessivo soggetto a ribasso di lire cinquantasettemila quattrocentoventi centesimi quarantuno (L. 57,420 41), giusta il progetto e la perizia del signor ingegnere Antonio Debernardi delli 16 agosto 1873, colle modificazioni introdottevi in data 1 e 20 ottobre volgente anno, e l'appalto sarà deliberato a favore dell'ultimo e migliore offerente, all'estinzione della candela vergine.

Le offerte non potranno essere minori di centesimi cinquanta per ogni cento lire di prezzo soggetto a ribasso ed applicabile a tutti indistintamente i lavori sì *a corpo* come *a misura*.

I lavori di riattamento e di costruzione come sopra, non che le relative provviste dovranno aver principio sì tosto venga il deliberatario reso al possesso dell'impresa, continuarsi senza interruzione, ed essere compiuti fra anni due dalla data del decreto prefettizio di esecutorietà. I pagamenti saranno fatti in rate di lire diecimila caduna a misura dei corrispondenti lavori e provviste fatte sotto la ritenuta di un decimo, colle condizioni e riserve inoltre di cui all'articolo 16 del capitolato generale.

Per essere ammessi all'asta gli accorrenti dovranno presentare un certificato comprovante la loro idoneità per questo genere di lavori rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, come pure da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, da cui consti delle principali opere per essi eseguite od in corso di esecuzione.

Gli aspiranti, a garanzia delle loro offerte, dovranno fare il deposito preventivo di lire tremila, le quali verranno ritenute dall'ufficiale procedente agli incanti per chi si sarà reso deliberatario ed immediatamente restituite agli altri oblatori.

Reso definitivo il deliberamento, il deliberatario dovrà prestare a favore del Consorzio la cauzione di lire ottomila (L. 8000) in numerario o corrispondente consolidato italiano al valore di Borsa, come anche mediante ipoteca su beni stabili di un valore rappresentante il doppio di essa.

Li termini fatali per fare la diminuzione del vigesimo sono fissati a giorni quindici, i quali scadranno al mezzogiorno del dieci gennaio prossimo anno 1877.

Tutte indistintamente le spese riferentisi a quest'appalto, a senso del capitolato generale annesso alla pratica, si dichiarano a carico del deliberatario.

Le condizioni d'appalto, capitoli d'onere, progetto, piani, profili e capitolato generale sono visibili nella segreteria del Consorzio durante il termine delle pubblicazioni, ed in tutte le ore d'ufficio.

Pancalieri, addì 6 dicembre 1876.

Come in originale firmati,

Il Presidente del Consorzio: CLARA.

Il Segretario: Not. RUSCAZIO G. B.

Per copia conforme all'originale,
Not. RUSCAZIO *Segretario*.

5764

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 4 dicembre corrente, relativo ai

Lavori d'ingrandimento della scuderia B nella caserma al Castro Pretorio in Roma, per la somma di lire 9500,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 9 99 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 del corrente dicembre.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle 3 alle 6 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Roma, addì 12 dicembre 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: C. ARNAUD.

5761

Provincia di Porto Maurizio
COMUNE DI BORDIGHERA

AVVISO D'ASTA per l'appalto di lavori occorrenti per la sistemazione della strada Romana e costruzione di due vie trasversali, giusta i relativi piani debitamente approvati, per l'importare di lire settantamila.

Il giorno trenta del corrente mese (sabato), alle ore dieci antimeridiane precise, verrà in questa sala comunale avanti l'illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, aperto l'incanto per l'appalto dei lavori sovradetti.

I lavori stessi dovranno essere incominciati non più tardi di giorni otto dalla data dell'ordine che il Municipio darà all'appaltatore, e sarà obbligo di questi di continuarli senza interruzioni e con tale diligenza da darli compiuti nel lasso di mesi sei.

L'importare dei lavori compresi nel presente appalto si è di lire settantamila. Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sui prezzi di appalto applicabile a tutti indistintamente i lavori e provviste.

Per essere ammessi a fare offerte all'incanto i concorrenti dovranno presentare un attestato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere e vidimato dal sindaco, nel quale sieno indicate le opere principali da essi concorrenti eseguite.

La cauzione provvisoria è fissata in lire tremila in valuta legale; la definitiva in lire settemila in valuta legale, oppure in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

I depositi provvisori dovranno essere fatti a questa segreteria comunale, e la quitanza provvisoria che da essa verrà rilasciata dovrà prodursi al presidente all'asta in prova dell'eseguito deposito.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione delle candele.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, al bollo di registro e quelle infine per le copie del contratto e documenti che ne fanno parte integrante sono a carico dell'imprenditore.

Il capitolato d'appalto e relativi piani sono visibili ogni giorno in questa segreteria comunale durante le ore d'ufficio.

È stabilito a giorni quindici il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione. Detto termine scadrà il giorno quattordici gennaio milleottocentosettantasette, alle ore dodici meridiane precise.

Si osserveranno negli incanti le formalità del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Bordighera, lì 3 dicembre 1876.

Il Segretario Comunale: PIETRO MURAGLIA.

5765

SOCIETA' GENERALE
per le strade ferrate a cavalli in Italia

In ordine al voto dell'Assemblea generale del 18 giugno ora scorso, gli azionisti sono convocati nuovamente in generale adunanza per il giorno trentuno dicembre corrente, a ore 12 meridiane, nel locale degli uffici della Società, in via Nazionale, n. 38, 2° p., a destra, e qualora per mancanza di numero legale l'adunanza andasse deserta, secondo il caso previsto dall'art. 27 dello statuto sociale, l'assemblea avrà luogo 15 giorni dopo, cioè il giorno di domenica 14 gennaio p. v., a ore 12 meridiane, nel locale suindicato, colle norme stabilite dall'art. 25 dello statuto.

Ordine del giorno:

1° Relazione dei sindaci.
2° Approvazione del bilancio.
3° Proposta di liquidazione della Società.

Firenze, lì 12 dicembre 1876.

5751 **LA DIREZIONE.**

L'ERIDANIA
Società Italiana di Assicurazioni generali mutue

Amministrazione centrale.

Il Consiglio di Amministrazione in eseguimento al disposto dell'art. 12 dello statuto convoca gli associati in assemblea generale straordinaria pel giorno 3 gennaio 1877 presso la sede centrale in Torino, via S. Teresa, n. 7, primo piano, e per l'ora una e mezza pom., per deliberare in merito al seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei censori.
2° Comunicazioni di provvedimenti presi dal Consiglio di Amministrazione.
3° Modificazioni ai capi I, II, III, V, VI, VII, VIII, IX e X dello statuto.

L'Amministrazione.

Art. 12 dello statuto — *Alinea 1ª*. L'Assemblea generale è costituita da tutti gli associati, i quali abbiano un valore assicurato a loro diretto interesse non inferiore a lire 10,000 di capitale, od una rendita vitalizia od interesse annuo non inferiore a lire 200.

5767

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso di definitivo deliberamento.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sulla somma di lire 47,690 40 (quarantasettemila seicentonovanta e centesimi quaranta), ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 28 ottobre ultimo scorso per lo

Appalto dei lavori di costruzione di due ponti a travata metallica per il valico dei torrenti Calvaruso e Santa Caterina lungo la strada provinciale Messina-Palermo per le Marine,

Si procederà alle ore 10 antimeridiane del dì 7 gennaio 1877, in una delle sale di questa prefettura, dinanzi l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, col metodo della estinzione della candela vergine, al definitivo deliberamento della suddetta impresa al migliore oblatore in diminuzione della somma di lire quarantacinquemila trecentocinque e centesimi ottantotto (L. 45,305 88), a cui il suddetto prezzo per la offerta di vigesima trovasi ridotto.

Avvertenze:

1° Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti, ed in loro mancanza rimarrà aggiudicatario chi fece l'offerta di vigesima.

2° L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tosto che ne abbia avuto luogo la regolare consegna, e dovrà ultimarli entro il termine di un anno dalla data del verbale della consegna stessa.

3° Il medesimo resta vincolato all'osservanza dei capitolati d'appalto per tale opera compilati dall'Ufficio del Genio civile colla data del 14 febbraio u. s.

4° Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni cento lire sul prezzo di appalto.

5° I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato di moralità di data non anteriore al 1° gennaio di quest'anno, rilasciato dall'Autorità del luogo di domicilio di essi concorrenti, ed un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, rilasciato da non più di sei mesi, il quale assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori appaltati;

b) Depositare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 4000 (quattromila) come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare in quest'ufficio la quietanza relativa.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni 10 da quello in cui il deliberamento diverrà definitivo, l'Amministrazione sarà nel dritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e rischio del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositata a garanzia dell'asta.

6° La cauzione definitiva sarà in ragione del 10 per 100 della cifra netta d'appalto.

7° Tutte le spese inerenti allo appalto, non che quelle del contratto, di registro, di bollo e di copie, sono a carico dell'appaltatore.

8° Il progetto dei lavori nonchè i capitolati relativi sono visibili in questa prefettura nelle ore d'ufficio.

Messina, 5 dicembre 1876.

5727 *Il Segretario*: F. ENEA D'OSNAGO.

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Di Airasca, assegnata per le levate al magazzino di Pinerolo, del presunto reddito lordo di lire 626.

2° Di Prascorsano, assegnata per le levate al magazzino di Cuorgnè, del presunto reddito lordo di lire 490.

3° Di Caselette, assegnata per le levate al magazzino di primo riparto in Torino, del presunto reddito lordo di lire 404.

4° Di Viù, alla borgata Fucine, assegnata per le levate al magazzino di Lanzo, del presunto reddito lordo di lire 400.

5° Di Salto, assegnata per le levate al magazzino di Cuorgnè, del presunto reddito lordo di lire 358.

6° Di Fenestrelle n. 2, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso di Fenestrelle, del presunto reddito lordo di lire 250.

7° Di Drusacco, assegnata per le levate al magazzino d'Ivrea, del presunto reddito lordo di lire 235.

8° Di Macello, alla borgata Stella, assegnata per le levate al magazzino di Pinerolo, del presunto reddito lordo di lire 164.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi legali della provincia di Torino, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Torino, addì 4 dicembre 1876.

5658 *Per l'Intendente*: C. DI MONALE.

SESTA PRETURA DI ROMA.

Si deduce a pubblica notizia che la signora Giulia della Croce, tanto nel nome proprio, che come legittima amministratrice dei propri figli minorenni Ludovico, Alberto e Clotilde, emetteva dichiarazione nel giorno dodici corrente di accettare col beneficio dell'inventario l'intestata eredità del defunto ingegnere Carlo Mantegazza, marito della dichiarante, e padre dei minori suddetti, mancato ai viventi in Roma il 16 settembre ultimo passato.

Roma, 12 dicembre 1876.

5758 Il canc. Granelli.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova, sulle instanze di Catterina Bignasco fu Carlo, moglie a Luigi Lavagnino, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il tribunale stesso del 28 settembre ultimo scorso, con suo provvedimento 10 scorso ottobre mandò assumersi informazioni sopra l'assenza del predetto Luigi Lavagnino fu Giacomo, già domiciliato in Genova.

5213 D. Lavagna sost. Bottero.

AVVISO.

Innanzi al R. tribunale civile di Roma per la udienza fissata con presidenziale decreto 9 dicembre 1876 per il dì tredici (13) gennaio 1877,

Ad istanza del signor Egisto Gori, elettivamente domiciliato in via Torre di Nona, n° 15, presso il sig. avv. Giuseppe Pistoni che lo rappresenta,

Io sottoscritto Eurico Mastrelli usciere nel sullodato tribunale ho citato il signor Augusto Sindici, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, per sentirsi condannare al pagamento di lire 2447, od altra più vera somma, residuo ammontare di prezzo di lavori di falegname fatti pel citato come da conto che si dà in comunicazione, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione, oltre alla condanna negl'interessi e nelle spese.

Roma, 12 dicembre 1876.

5760 Enrico Mastrelli usciere.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.

INTENDENZA DI FINANZA IN LIVORNO

Avviso d'Asta pubblica

per la vendita di 80,000 chilogrammi di rame rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo repartiti in quattro lotti del peso ciascuno di ventimila chilogrammi.

La mattina del giorno di giovedì 4 gennaio prossimo, alle ore 12, nell'uffizio dell'Intendenza di Finanza di Livorno, avanti l'intendente o chi per esso, si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, senza offerte per schede segrete, per aggiudicare al migliore offerente la vendita di 80,000 (ottantamila) chilogrammi di rame rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo, ripartiti in 4 lotti, del peso per cadaun lotto di ventimila chilogrammi al prezzo regolare di italiane lire 1 94 (lire una e centesimi novantaquattro) per chilogramma.

L'incanto si effettuerà alle condizioni espresse nel seguente

Capitolato.

Art. 1. L'asta sarà tenuta separatamente per ciascun lotto, in conformità delle disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852. Le prime due voci d'aumento non potranno esser minori di due centesimi e le successive non minori di un centesimo per ogni chilogramma.

Art. 2. Il rame sarà consegnato ai liberatari nella stazione della ferrovia di Conegliano, chiuso in botti, ciascuna nel contenuto netto di chilogrammi 500, franco d'ogni spesa, entro il più breve termine possibile, ed in ogni caso non più tardi di due mesi dal giorno in cui sarà stato effettuato dai singoli liberatari il pagamento del prezzo del rame loro aggiudicato.

Art. 3. L'Amministrazione demaniale però non assume alcun obbligo d'indennizzo, qualora per caso di forza maggiore avvenisse qualche guasto nella strada ruotabile da Agordo a Conegliano, che impedisse o facesse ritardare la spedizione della merce.

Art. 4. I deliberatari potranno chiedere quando si stipulerà il contratto di deliberamento, che la merce sia loro consegnata a cura dell'Amministrazione in altra piazza del Regno ove esistono ferrovie. Però l'Amministrazione non risponderà dei danni cui potesse andar soggetta la merce, ed il prezzo di trasporto sulle ferrovie sarà pagato dagli acquirenti all'atto del ricevimento del genere per conto loro spedito.

Art. 5. Il pagamento del prezzo del rame dovrà farsi anticipatamente nel termine di 15 giorni dopo l'approvazione del contratto presso la Tesoreria provinciale di Livorno.

Art. 6. Il pagamento suddetto potrà effettuarsi anche presso qualsiasi Tesoriere provinciale del Regno, quando però il deliberatario ne faccia speciale dichiarazione alla sottoscrizione del contratto. Dietro esibizione della relativa quietanza di versamento in Tesoreria sarà emesso l'ordine per la consegna della merce e poscia il decreto Ministeriale per lo scioglimento della cauzione di cui all'articolo 10 del presente capitolato.

Art. 7. Il deliberamento sarà reso di pubblica ragione mediante appositi avvisi e dalla data indicata in essi decorreranno i 15 giorni utili per presentare offerte di aumento sul prezzo deliberato, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo.

Art. 8. Gli aspiranti all'acquisto per essere ammessi alla gara dovranno provare di avere effettuato presso la Tesoreria provinciale di Livorno un deposito di lire tremila ottocentottanta (3880) per ciascun lotto.

Tale deposito, che potrà essere complessivo per tutti i singoli lotti, dovrà esser fatto in numerario o in biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno e anche in titoli del Debito Pubblico italiano ragguagliati al corso di Borsa.

Potranno anche i concorrenti eseguire il deposito all'apertura dell'asta sul banco della presidenza, il quale deposito sarà restituito dopo eseguita l'asta di ogni singolo lotto, ad eccezione di quello fatto dal migliore offerente.

Art. 9. Non sarà ammessa alcuna offerta condizionata.

Art. 10. Fra dieci giorni da quello dell'avvenuto definitivo deliberamento l'aggiudicatario dovrà presentarsi all'Intendenza di Livorno per la stipulazione del contratto e per prestare la cauzione a garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, per un importo corrispondente alla decima parte del prezzo del rame acquistato in numerario o biglietti aventi corso legale, od anche mediante cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno, da valutarsi al prezzo di Borsa.

Non presentandosi fra il tempo sopra fissato, il deliberatario incorrerà a titolo di penale nella perdita del fatto deposito interinale, indipendentemente al risarcimento di ogni danno, interessi e spese.

Art. 11. I contratti non saranno perfetti per l'Amministrazione se non dopo che saranno stati approvati a termini dei vigenti ordinamenti amministrativi.

Art. 12. Il deliberatario del rame e la persona o le persone che avessero da lui regolare mandato per l'oggetto cui si riferisce il presente quaderno di oneri dovranno eleggere domicilio in Livorno per tutti gli effetti di legge.

Art. 13. Le spese relative agli incanti ed ai contratti, i diritti di emolumento, di carta bollata, di copie di stampa, d'inserzione degli avvisi d'asta nei giornali e la tassa di registro saranno a carico dei liberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Avvertenza. — Si procederà ai termini dell'art. 104, lettera *F*, del Codice penale toscano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Livorno, 8 dicembre 1876.

5738 *L'Intendente di Finanza:* PASQUALINO.

Direzione di Commissariato Militare di Salerno

N. d'ord. 35.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 22 dicembre 1876, alle ore 11 antimerid., si procederà in Salerno, nella Direzione suddetta, locale S. Francesco, avanti il direttore, allo appalto per la provvista di avena pel servizio del Deposito allevamento cavalli in Persano, come dalla seguente dimostrazione:

DIMOSTRAZIONE delle località per le quali le provviste devono servire e nelle quali devono essere consegnate	AVENA da provvedersi — Quantità totale quintali	Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quintali*	PESO NETTO effettivo dell'avena per ogni ettolitro *Chilogrammi*	Rate di consegne	Somma per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
Persano	1400	2	700	44	Due di quintali 700 caduna	L. 1400	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. L'altra rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

L'avena dovrà essere del raccolto dell'anno 1876, di qualità scelta corrispondente al campione esistente presso la suddetta Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali, non che del peso non inferiore a quello di cui sovra.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nella Direzione di Salerno, Napoli e Sezione di Caserta e presso la Direzione del Deposito allevamento cavalli in Persano, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, nell'interesse del servizio, scadono il giorno 27 dicembre 1876, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o due lotti a loro piacimento, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo a norma di legge nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare depositi.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dello incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione e di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di dritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 12 dicembre 1876. **Per detta Direzione**

5747 *Il Tenente Commissario:* ERNESTO CONOSCENTE.

N. 36.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita e concessione in enfiteusi perpetua redimibile di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antimer. del giorno VENTISETTE del mese di dicembre 1876, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, num. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo o del canone, pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dai rispettivi capitolati generali e speciali. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo ufficio posto nella suddetta via degl'Incurabili, civico numero 5-*B*, piano terzo, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo o canone, sul quale è aperto l'incanto.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta per i terreni che si vendono il 10 per 100 del prezzo di aggiudicazione, e per quelli che si danno in enfiteusi la metà dell'annuo canone, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto, sì per gli uni che per gli altri fondi.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei suddetti capitolati che, unitamente ai documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. in una delle sale della Giunta liquidatrice.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — **Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.**

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		Da vendersi.			
223	Abazia Nullius delle Tre Fontane	Porzione di metri 72 × 40 = metri quadrati 2880 del prato così detto del *Morrino* in territorio di Monterosi presso il paese, distinta nel tipo annesso al capitolato col numero 520-a della mappa, sezione unica, la quota di estimo catastale che le compete è di scudi 40 20 per la proprietà, e di altri scudi 25 20 per il pascolo invernile, assieme scudi 65 40, pari a lire 351 52, essendo soggetto il terreno al pascolo estivo a favore di quel comune. Confina la porzione che si vende con la strada già corriera romana Cassia per un lato, e per gli altri tre lati col resto del prato del Morrino, ch'è affittato insieme con altri fondi posti nello stesso territorio ed in altri comuni, ai fratelli Quattrocchi, per contratto registrato a Roma li 2 dicembre 1872 al numero 17818, scadibile li 30 settembre 1882, e visibile nell'ufficio tecnico della Giunta Liquidatrice. La quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 26. Per norma del signor agente delle imposte di Bracciano si dichiara che l'estimo di scudi 25 20 proprio del pascolo invernile va detratto, per gli effetti della voltura catastale, dalla partita del pascolo invernile complessivamente allibrata all'Abazia per scudi 10,152 31, sulla estensione di tavole censuali 7354 18.	480 »	50 »	10 »
224	Idem	Prato così detto del *Morrino* (meno la piccola porzione costituente il precedente lotto 223) posto nel territorio di Monterosi presso il paese, e descritto in catasto ai numeri 520 rata e 569 di mappa (sezione unica) per una superficie di tavole 48 30 — 2 88 × 20 20 = tavole 65 62, pari ad ettari 6 56 20, con nn estimo proporzionale, in quanto al numero 520 rata, di scudi 634 07 per la proprietà, e scudi 397 43 per il pascolo invernile, ed in quanto al numero 569, di scudi 494 09, essendo stimato libero da ogni servitù di pascolo. Il totale estimo di questo lotto è di scudi 1525 59, pari a lire 8200 05. Confina colla strada già corriera romana Cassia, con le proprietà di Tordella Gaetano, della parrocchia di Santa Croce, dei fratelli Peri, e col territorio di Nepi; salvi, ecc., come meglio al tipo annesso al capitolato. È affittato come sopra ai fratelli Quattrocchi, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 600. Per norma del signor agente delle imposte di Bracciano si dichiara che l'estimo di scudi 397 43 proprio del pascolo invernile del numero 520 rata va detratto, per gli effetti della voltura catastale, dalla partita del pascolo invernile complessivamente allibrata all'Abazia per scudi 10,152 31 sulla superficie di tavole censuali 7354 18.	11,100 »	1,110 »	100 »
225	Idem	Terreno prativo posto nel comune di Monterosi in contrada Campo del Fontanile presso il paese, descritto in catasto al numero 519 di mappa (sezione unica) per una superficie di tavole 87 60, pari ad ett. 8 76, con un estimo di scudi 1115 15 per la proprietà, e scudi 638 60 per il pascolo invernile, assieme scudi 1753 75, pari a lire 9426 41, essendo soggetto il terreno al pascolo estivo a favore di quel comune. Confina con la strada già corriera romana Cassia, con la strada che conduce a Trevignano, con altra proprietà della stessa Abazia, con quella dei fratelli Quattrocchi e col territorio di Nepi; salvi, ecc.	12,700 »	1,270 »	100 »

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		È affittato come sopra ai fratelli Quattrocchi, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 690. Per norma del signor agente delle imposte di Bracciano si dichiara che l'estimo di scudi 638 60 proprio del pascolo invernile va detratto, per gli effetti della voltura catastale, dalla partita del pascolo invernile complessivamente allibrato all'Abazia per scudi 10,152 31 sulla estensione di tavole censuali 7354 18.			
226	Abazia Nullius delle Tre Fontane	Terreno prativo posto nel comune di Monterosi in contrada Prato della Fontana, descritto in catasto al numero 386 di mappa (sezione unica) per una superficie di tavole 88 80, pari ad ettari 8 88, con un estimo di scudi 1342 66 per la proprietà, e scudi 864 03 per il pascolo invernile, assieme scudi 2206 69, pari a lire 11,860 96, essendo soggetto il terreno al pascolo estivo a favore di quel comune. Confina con le proprietà dei fratelli Quattrocchi, di Paris Gaetano, dei fratelli Manni, col rio della Palombara e col territorio di Nepi; salvi, ecc. È affittato come sopra ai fratelli Quattrocchi, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 870. Per norma del signor agente delle imposte di Bracciano si dichiara che l'estimo di scudi 864 03, proprio del pascolo invernile, va detratto, per gli effetti della voltura catastale, dalla partita del pascolo invernile complessivamente allibrata all'Abazia per scudi 10,152 31 sulla estensione di tavole censuali 7354 18.	16,000 »	1,600 »	100 »
		Da concedersi in enfiteusi.			
13	Idem	Tutta la possidenza o tenuta di Monterosi nel modo che è posseduta dall'Ente e goduta dagli affittuari fratelli Quattrocchi, esclusi i quattro prati segnati nella mappa (sezione unica), coi numeri 386, 519, 520 e 569, ed una parte della casa Abaziale ed annessi, e cioè a dire una rata del numero 74 cogl'interi due numeri 614 e 615, come meglio viene espresso nel capitolato speciale, ed esclusi eziandio tutti i canoni sulle terre enfiteutiche, i quali sono riservati alla Abazia, come *direttaria* delle terre medesime. Cotesta possidenza nella maggior parte soggetta al pascolo estivo a favore di quel comune, in catasto è allibrata in quanto ai terreni liberi (escluso il numero 569) per tavole 1865 44, con un estimo di scudi 5377 49; in quanto ai terreni soggetti al pascolo estivo (esclusi i numeri 386, 519 e 520) per tavole 6883 66, con un estimo di scudi 11,626 84: evvi inoltre unita una partita di pascolo invernile sui terreni proprii per la stessa superficie di tavole 6883 66, con un estimo di scudi 7363 49 (esclusi i suddetti tre numeri 386, 519 e 520), e sui terreni altrui per tavole 245 82, con un estimo di scudi 863 56, per modo che la partita del pascolo invernile da volturarsi all'enfiteuta si estende sulla superficie di tavole 7129 48, con un estimo di scudi 8227 05. Ondechè la superficie dei terreni proprii dell'Abazia e che costituiscono questo lotto risulta in catasto di tavole 8749 10, pari ad ettari 874 ed are 91, con un estimo di scudi 17,004 33, più scudi 8227 05 per il diritto del pascolo invernile come sopra; assieme scudi 25,231 38, pari a lire 135,618 67. Tutti i fabbricati dell'Abazia a Monterosi sono accertati per una rendita imponibile di lire 2790, di cui alla parte come sopra riservata si attribuisce la quota proporzione di lire 918 75, tantochè l'imponibile del resto dei fabbricati compresi in questo lotto residua a lire 1871 25. Il contratto d'affitto, debitamente registrato e scadibile il 30 settembre 1882, è ostensibile nell'ufficio tecnico della Giunta Liquidatrice; esso contratto, comprendendo pure fondi posti in altri comuni, la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto si è liquidata nella somma netta di annue lire 12,429.	9,200 »	9,200 »	10 »
14	Idem	Tenuta di Ramiano con tutti gli altri terreni seminativi, pascolivi, prativi e boschivi sparsi nei comuni di S. Oreste e Ponzano, ed un appezzamento boschivo sito nel limitrofo territorio di Civita Castellana, nel modo che si trovano allibrati in catasto all'Ente proprietario e sono da esso posseduti e goduti per mezzo degli affittuari signori Gori-Mazzoleni per le Macchie, che ne paga l'annua corrisposta di lire 5375 e due barrozze di carbone, ed i signori fratelli Quattrocchi per tutto il resto della possidenza, che ne pagano l'annua corrisposta di lire 29,300 e quattro rubbia di grano di buona qualità, compresi i beni di Monterosi e di Stimigliano, i quali non fanno parte di questo lotto: la maggior parte di coteste terre è soggetta al pascolo a favore delle comunità rispettive. Dei fabbricati sono soltanto escluse le due case Abaziali in S. Oreste e Ponzano, segnate nelle mappe rispettive, quella di S. Oreste coi numeri 442 sub 1, 443, 444, 454 sub. 2, 1ª rata, 458; e l'altra di Ponzano coi numeri 1 e 1 1/2 sub. 1, benchè una parte di quest'ultima sia compresa nell'affitto. E sono egualmente esclusi tutti i canoni sulle terre enfiteutiche, i quali sono riservati all'Abazia come direttaria delle medesime, meno gli scudi 50 con rubbia 5 di grano, che si pagano annualmente dal comune di Ponzano per il diritto di pascolo e per il godimento di 5 rubbia di prati, e gli scudi 50 con rubbia 12 di grano, che per gli stessi titoli si pagano dal comune di S. Oreste; la qual somma di scudi 100 e le rubbia 17 di grano passano a favore dell'enfiteuta. I due contratti di affitto debitamente registrati e scadibili, quello dei fratelli Quattrocchi li 30 settembre 1882 e l'altro del Mazzoleni coll'ultimo taglio della stagione 1882 in 1883, sono visibili nell'ufficio tecnico della Giunta Liquidatrice. La quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 16,000,	11,280 »	11,280 »	20 »

N° progressivo dei lotti	Provenienza	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		da pagarsi per lire 10,625 dai fratelli Quattrocchi, oltre le 4 rubbia di grano, e per lire 5375 dal Gori-Mazzoleni, oltre le due barrozze di carbone. La superficie censuale di tutte codeste terre di S. Oreste, Ponzano e Civita Castellana dai libri catastali è data per tavole 10111 21, pari ad ettari 1011, are 12 e cent. 10, con un estimo di romani sc. 27,719 22, pari a lire 148,990 81. La rendita imponibile dei fabbricati compresi nell'enfiteusi è di lire 1365 20.			
15	Capitolo di San Pietro in Vaticano	Tenuta di Pietrapertusa situata fuori la porta del Popolo, presso la via Flaminia, alla distanza di circa chilometri 16 dalla porta stessa: in catasto (mappa 140 dell'Agro Romano) è descritta ai numeri 1 al 17, 19 e 20, 27,30 al 147, 152, 153, 155 al 164, 202 sub. 2, 206 al 216, 221 1[4, 223 al 292, 294 al 302, 304 al 308, 326, 329, 330, 332 al 339, 341 al 345 e 348, della complessiva superficie di tavole censuali 10041 36, pari ad ettari 1004, are 13 e centiare 60: con un estimo catastale di scudi 40,950 61, pari a lire 228,299 53. Confina con le tenute di Malborghetto, Valchetta, Monte Oliviero e Santa Cornelia, coi territorii di Formello e Scrofano, con le proprietà di Serraggi Cesare, del comune di Scrofano, e dei luoghi pii di quel paese. Evvi un piccolo appezzamento separato dal resto della tenuta, il quale confina coi territorii di Riano e Scrofano, con la proprietà di Serraggi Paolo e con la piccola porzione già distaccata da questa tenuta ed unita a quella di Malborghetto, venduta nell'asta del 3 febbraio 1875 a Cheremeteff Basilio. È affittata ai fratelli Gasparri dal 1° ottobre 1876 a tutto settembre 1885 per l'annua corrisposta di lire 24,778 75, oltre le tasse provinciali e comunali, come da istrumento del 19 giugno 1875 per gli atti Pomponi. Negli uffici della Giunta è visibile, con gli altri documenti, una dichiarazione o protesta degli eredi del fu Edoardo Placidi da Scrofano, che ognuno potrà esaminare per giudicare del suo valore.	18,000 »	18,000 »	20 »

NB. I fondi, qualunque sia la descrizione datane ed i numeri catastali, si vendono nel modo e misura come si posseggono dagli Enti e si ritengono dagli attuali affittuari. Le scorte e gli attrezzi che si trovassero nei fondi stessi saranno valutate e pagate separatamente, a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 11 dicembre 1876.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

5717

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 3 al 9 dicembre 1876. 5729

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	503	371	112,283 63	123,484 37
Depositi diversi	53	98	225,099 33	337,521 09
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	4,471 09	30,412 59
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	8,600 »	6,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	850 »	776 10
Somme	.....	.....	351,304 05	498,194 15

R. PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Appalto per la fornitura dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa di pena di Paliano durante il triennio 1877-78-79

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto tenutosi questa mattina per l'appalto della fornitura dei commestibili e combustibili della Casa penale di Paliano il quarto, quinto, sesto ed ottavo lotto descritti nella notificazione del 22 novembre prossimo passato, risguardanti riso, fagiuoli, legumi secchi, paste, semolino, farina di granturco, erbaggi, burro, strutto, lardo, cacio, uova, furono provvisoriamente aggiudicati al signor Tranquilli Vincenzo col ribasso di quaranta centesimi ogni cento lire sull'ammontare di ciascun lotto.

Si rammenta al pubblico che coerentemente alla succitata notificazione d'asta il termine per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo della somma di provvisoria aggiudicazione scade alle ore 11 del giorno 27 del mese corrente.

Chiunque intenda di fare il detto ribasso è invitato a presentare la sua offerta, accompagnata dal relativo deposito, a questa prefettura in qualunque ora d'ufficio, ove si potrà anche esaminare il relativo capitolato.

Roma, li 11 dicembre 1876.

5770 *Il Segretario Incaricato:* A. GIGLIESI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Provincia di Catanzaro — Circondario di Cotrone

COMUNE DI CACCURI

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che il dì 7 gennaio entrante anno alle ore nove a. m. nell'ufficio municipale del comune di Caccuri, colla presenza del sindaco, o di chi per esso, e del segretario comunale, si procederà al primo esperimento d'asta per l'eseguimento di tutti i lavori e provviste per la costruzione della strada che dall'abitato mette alla Nazionale, della lunghezza di metri duemila cinquecento diciannove, al prezzo di lire sessantunmila centocinquantasei e centesimi trentadue.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare i documenti d'idoneità prescritti nel capitolato, di cui, e dei relativi documenti, potranno prendere conoscenza in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Cadauno dei concorrenti all'impresa dovrà depositare presso il sottoscritto la somma di lire duemila in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori al millesimo dell'importare dei lavori da appaltarsi.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 7000 (settemila), la quale dovrà effettuarsi nella Tesoreria provinciale di Catanzaro, non essendo riconosciuto qualunque altro deposito che venisse fatto.

La cauzione definitiva non sarà accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente. Si accetterà però anco una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

I lavori dovranno incominciarsi appena sarà approvato il contratto di appalto, e dovranno ultimarsi entro sei anni dalla data del primo verbale di consegna, ed in tempo minore qualora il comune possa disporre di maggiori mezzi.

Saranno poste a disposizione dell'appaltatore i sussidii governativi provinciali e fatti dei pagamenti trimestrali a misura dei corrispondenti accertamenti dei lavori, e nel resto s'intendono applicabili tutte le disposizioni contenute nel capitolato d'appalto.

Tutte le spese relative all'asta, nonchè quelle di bollo e registro sono a carico del deliberatario.

Il termine utile a presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore dodici meridiane del giorno ventidue ridetto mese di gennaio 1877 (milleottocentosettantasette).

Caccuri, li 24 novembre 1876.

5662 *Il Sindaco ff.:* DE FRANCO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

SECONDO ESPERIMENTO D'ASTA per l'appalto dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa di pena in Bergamo durante il biennio 1877-1878.

Essendo andata deserta l'asta tenutasi in questa prefettura il giorno sette corrente mese, si rende noto che nel giorno 22 corrente mese, alle ore dieci antimeridiane, in quest'ufficio di prefettura, avanti il signor prefetto, o di chi per esso, con intervento di un rappresentante l'Amministrazione carceraria in Bergamo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta pubblica per l'appalto dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento dei guardiani e dei detenuti, non che per gli altri bisogni di servizio della Casa di pena in Bergamo dal 1° gennaio 1877 al 31 dicembre 1878.

Quadro dimostrativo.

Lotti	Generi		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura		Deposito a farsi per essere ammessi agl'incanti
					per ogni genere	per ogni lotto	
1	Pane bianco	Chil.	30000	» 41	12543 95	86543 95	4330 »
	Pane pei detenuti sani	»	200000	» 37	74000 »		
2	Carne di vitello	»	800	» 98	784 »	19624 »	982 »
	Fegato di vitello	»	100	2 20	220 »		
	Carne di bue o manzo	»	19000	» 98	18620 »		
3	Vino	Ettol.	180	40 »	7200 »	10160 »	508 »
	Aceto	»	74	40 »	2960 »		
4	Riso	Chil.	24700	» 41	10127 »	13007 »	652 »
	Fagiuoli e legumi secchi	»	18000	» 16	2880 »		
5	Paste di prima qualità	»	3500	» 67	2345 »	9173 »	460 »
	Paste di seconda qualità	»	14800	» 45	6660 »		
	Semolino	»	300	» 56	168 »		
	Farina di grano turco	»	»	»	»		
6	Patate	»	»	»	»	13600 »	680 »
	Rape	»	»	»	»		
	Erbaggi	»	80000	» 17	13600 »		
7	Olio d'olivo per condimento	»	100	1 50	150 »	9750 »	488 »
	Petrolio raffinato	»	12000	» 80	9600 »		
	Olio d'olivo per illuminazione	»	»	»	»		
8	Burro	»	400	3 »	1200 »	10160 24	510 »
	Merluzzo	»	200	1 »	200 »		
	Lardo	»	3600	2 »	7200 »		
	Cacio	»	200	1 80	360 »		
	Uova	Dozzine	1667	» 72	1200 24		
9	Legna di essenza forte	Miriagr.	25000	» 39	9750 »	11362 »	570 »
	Ceppi	»	»	»	»		
	Carbone	»	240	1 05	252 »		
	Paglia	»	»	»	»		
	Foglie di grano turco	»	1200	1 125	1360 »		
					Totale L.	183380 19	

L'asta sarà tenuta separatamente per ciascuno dei lotti numerizzati nella suddetta tabella, ed avrà luogo col metodo della candela vergine e verrà deliberata qualunque sia il numero dei concorrenti alla medesima.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ogni lotto, e tale ribasso percentuale non potrà essere inferiore a centesimi 20.

Nel termine di giorni 8 dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non presentandosi a stipulare il contratto, o non prestando la voluta cauzione definitiva, perderà a termini dell'art. 6 del capitolato il deposito stabilito per l'ammissione agli incanti, e cadrà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, la quale procederà a nuovo incanto.

Prima dell'apertura dell'asta dovranno i concorrenti giustificare la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a far partito, colla produzione di un attestato della Giunta municipale del loro comune e depositare in numerario od in biglietti della Banca Nazionale la somma annotata nel suddetto quadro dimostrativo per ogni lotto o lotti ai quali vogliono concorrere.

L'appalto avrà principio col 1° gennaio dell'anno prossimo 1877, ed avrà termine al 31 dicembre 1878.

I capitoli regolanti questo appalto sono visibili nella segreteria della prefettura di Bergamo.

Il termine utile per presentare ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, è fissato a giorni quindici successivi a quello del deliberamento, e scadrà perciò al mezzodì del giorno 6 del p. v. mese di gennaio 1877.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

Si dichiara infine che l'asta seguirà sotto l'osservanza delle formalità tutte prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Bergamo, 7 dicembre 1876. 5726 *Il Segretario della Prefettura*: F. SPINETTA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Manifesto per il ribasso del ventesimo.

Essendosi nell'esperimento d'asta che ebbe luogo oggi per l'appalto dei lavori di costruzione di un argine in ritiro a destra del Po, al Chiesuolo nel Comprensorio di Mezzanino e di Albaredo Arnaboldi ottenuto il ribasso di lire 20 60 per cento,

Si fa noto che sul prezzo della delibera di lire 43,088 79 si riceveranno, in conformità dell'avviso del 20 novembre 1876, le offerte in ribasso non minori del ventesimo, fino alle ore dodici meridiane del giorno 27 (ventisette) del corrente mese, sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nell'avviso suddetto.

Pavia, li 12 dicembre 1876.

5766 *Il Segretario incaricato*: CORBARI SIRO.

Bando di sesto incanto

con ribasso di sette decimi sul prezzo peritale dei fondi posti in Scrofano e suo territorio.

Il giorno quattordici prossimo gennaio 1877, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del sottoscritto notaro, posto in Roma, via della Valle, n. 55, a ciò delegato dall'ecc.mo tribunale civile di Roma, si procederà ad un nuovo incanto, col ribasso di sette decimi sul prezzo stabilito dalla perizia del signor Cesare Salini, dei seguenti fondi posti in Scrofano e suo territorio che **si vendono dal signor Benedetto Paini, ammesso al patrocinio gratuito con** decreto della Commissione delli 26 ottobre 1873, il quale con sentenza del tribunale civile di Roma, 2ª sezione, delli 17 febbraio 1876 fu sostituito all'avv. Francesco Cerasi, curatore della eredità giacente di Giovanni Palozzi, per continuare gli atti di subasta a senso del decreto di questo tribunale 30 settembre 1875 e successivo decreto 21 novembre 1876.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto avrà luogo col metodo della candela vergine a favore del maggior oblatore sul prezzo attribuito ai fondi dal perito Cesare Salini ribassato di sette decimi.

2. Niuno verrà ammesso all'incanto se prima non abbia depositato il decimo del prezzo dei lotti, cui intende offrire, e l'importo delle spese approssimative d'incanto, vendita, registro, trascrizione, ecc.

3. Gli aumenti non potranno farsi per somma minore di lire 5.

4. Sul prezzo di aggiudicazione verrà eseguito l'esperimento di sesta: le offerte in aumento non minori del sesto si riceveranno non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno primo del prossimo febbraio 1877.

5. Gli aggiudicatari, per i quali rimanga deserto l'esperimento di sesta, o quelli che lo siano sopra questo esperimento, dovranno entro 15 giorni da quello in cui per i primi l'esperimento divenne definitivo, e per gli altri ebbe luogo l'aggiudicazione, versare nelle mani del delegato alla vendita l'intiero prezzo del fondo o fondi acquistati.

6. I fondi si vendono nello stato in cui si trovano, a corpo e non a misura, e dal giorno dello sborso dell'intiero prezzo i pesi e frutti sono a carico e vantaggio dell'acquirente.

7. Tutte le spese d'incanto, vendita, registro, trascrizione, ecc., sono a carico degli acquirenti.

8. Saranno rispettati, ove vi fossero, i contratti locatizi in corso.

Descrizione dei fondi con indicazione del prezzo d'incanto.

1. Terreno seminativo, alberato, olivato, in vocabolo la Cava di Pozzolana, o Mandra, confinante a tramontana colla strada di Formello, a mezzogiorno e ponente con Rosa Tommasetti vedova di Domenico Salvini, segnato in mappa col n. 597, sezione 2ª, della quantità di scorzo uno e metri quadrati 20, apprezzato nella perizia dell'ingegnere Salini lire 548; prezzo d'incanto lire 164 40.

2. Oliara al vicolo del Forno e Castelluzza, col civico n. 14, segnata in mappa n. 384, sezione 2ª, confinante per tutti i lati con beni Villò, apprezzata nella stima dell'ingegnere Salini in lire 240; prezzo d'incanto lire 72.

3. Cantina e sottoposta grotta nel vicolo del Forno suddetto, al civico n. 1, di mappa col n. 399, confinante coi beni di Serrata Teodosio, S. E. il principe Chigi, strada degli Scaloni e vicolo del Forno, salvi, ecc., apprezzata nella stima dell'ingegnere Salini in lire 340; prezzo d'incanto lire 102.

4. Cantina con sottoposta grotticella sulla strada Romana, o del Ponte, al civico n. 7, e di mappa al n. 504, confinante coi beni dei fratelli Serraggi, Gasparri Domenico, la piazza di San Biagio, la strada Romana, o del Ponte, apprezzata nella stima dell'ingegnere Salini lire 450; prezzo d'incanto lire 130.

5. Casa di abitazione sulla via di Mezzo, o piazza di Scrofano, ai civici numeri 63, 65 e 67, ed in mappa n. 424, confinante coi Sotterranei, coi beni di Passeri Pietro, Domenico Passeri, col vicolo del Salvatore, colla piazza Padella e la via di Mezzo, salvi, ecc., apprezzata nella stima dell'ingegnere Salini lire 3600; prezzo di incanto lire 1080.

6. Cantina con grotta in contrada la Calata, ai civici numeri 37 e 39, segnata in mappa col n. 455, sezione 2ª, confina coi beni di Santi Pellegrino, fratelli Serraggi e strada, salvi, ecc., apprezzata nella stima dell'ingegnere Salini lire 400; prezzo d'incanto lire 120

Roma, 13 dicembre 1876.

5752 Dott. AGAPITO PRESUTTI not.

PREFETTURA DI SIRACUSA

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria Monterosso Almo a Buccheri.

Per mancanza di concorrenti e di offerte private non avendo potuto aver luogo l'aggiudicazione dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Monterosso Almo a Buccheri, di cui negli avvisi d'asta 5 febbraio e 14 marzo 1876, si deduce a pubblica notizia che nel giorno di sabato 30 corrente dicembre, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo in questa prefettura, nanti l'illustrissimo signor prefetto od un suo delegato e con l'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile, un altro esperimento d'asta in base ad una nuova stima di lavori compilata dall'Ufficio del Genio civile sotto la data del 15 p. p. settembre.

S'invita perciò chiunque aspira a detto appalto di presentarsi nel giorno ed ora avanti indicati per fare le loro offerte vocali a ribasso, nella ragione di cent. 50 per ogni lire 100.

L'asta sarà tenuta a candele vergini, sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di lire 49,898 26, che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto, e lire 3784 88 pei lavori imprevisti.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

A garenzia dell'asta si deve eseguire presso la Tesoreria provinciale il deposito provvisorio di lire 3000 in numerario o in certificati di rendita del Debito Pubblico valutata al corso di Borsa del giorno precedente, oltre lire 600 per le presunte spese del contratto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo migliore offerente, salvo gli effetti dell'ulteriore ribasso del ventesimo, che potrà essere presentato nello improrogabile termine di giorni 15, scadibili ad un'ora pomeridiana del giorno 14 gennaio 1877.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare la cauzione definitiva di lire 6000 in numerario o in certificati di rendita pubblica da valutarsi al corso di Borsa del giorno del deposito. Si accetterà anche una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro 15 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva, scorsi i quali l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garenzia dell'asta, e l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di cinque anni dal giorno del verbale di consegna che ne sarà fatta allo appaltatore, il quale termine potrà essere ridotto sino a due dall'Amministrazione, avvisandone un anno prima lo appaltatore.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo e di registro e quelle infine per le occorrenti copie del contratto stesso e pei documenti che ne faranno parte integrante saranno tutte a carico dell'appaltatore.

La tassa di registro del contratto è però limitata ad una lira, giusta l'articolo 10 legge 30 agosto 1868, n. 4613.

Si avverte finalmente che tutti gli atti relativi allo appalto trovansi depositati presso la segreteria della prefettura, dove i concorrenti nelle ore di ufficio potranno prenderne cognizione.

Siracusa, li 4 dicembre 1876.

5694 *Il Segretario Delegato*: L. CASTAGNINI.

COMUNE DI BOLSENA

Appalto dei lavori per la costruzione del pubblico Cemetero

Avviso d'Asta

per il giorno 22 dicembre 1876 alle ore 10 antimer.

Questo Municipio volendo procedere allo appalto dei lavori ed opere relative alla costruzione del pubblico cemetero, si rende di pubblica ragione:

1° Che alle ore 10 antimeridiane del suddetto giorno, alla presenza del signor sindaco, o chi per esso, si procederà nella sala di questo palazzo al primo esperimento d'asta a pubblica gara e col metodo della estinzione di candela vergine sulla base di lire 12,453 23 colle norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto, n. 8852, in data 4 settembre 1870.

2° Che ogni concorrente al dichiararsi aperta l'asta dovrà presentare il certificato o giustificare altrimenti il seguito deposito di lire 622 nelle mani del segretario comunale per sopperire alle spese di bollo e registro.

Dovrà inoltre nel termine assegnatogli dal sindaco esibire il deliberatario come cauzione una idonea sicurtà solidale da accettarsi dalla Giunta municipale.

3° Che le offerte in ribasso sul prezzo di base suddetta non possono essere minori di lire 20 ognuna.

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato di data non anteriore ai mesi sei, rilasciato da un ingegnere reggente gli uffici tecnici dello Stato o della provincia, ovvero da un sindaco del comune del Regno, in cui sia fatto cenno delle principali opere dal concorrente già eseguite.

5° Che nel giorno di domenica 7 gennaio 1877, alle ore 12 meridiane precise scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo dell'aggiudicazione in primo esperimento, con un'offerta di ribasso non inferiore al 20 per 0[0 del prezzo stesso.

6° Che il progetto dei lavori, come pure il capitolato d'appalto, trovansi depositati nella segreteria di questo comune, ove gli aspiranti all'appalto potranno prenderne conoscenza.

Bolsena, dal Palazzo municipale, li 7 dicembre 1876.

5754 *Il Segretario Comunale*: G. FRANCIOSINI.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 30 dicembre corrente, nella sala degl'incanti sita alla strada Santa Lucia a Mare, accosto la Caserma del Corpo Reale Equipaggi, in Napoli, avanti il commissario generale, e presso i Commissariati generali del 1° dipartimento marittimo alla Spezia, e del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente ad un pubblico incanto per la provvista alla Regia Marina nel 2° dipartimento durante l'anno 1877 di

Abete dell'Adriatico in bagli ed in tavole per la complessiva somma di lire 46,040.

La consegna di detto legname dovrà aver luogo a spese e per cura del fornitore nel Regio Cantiere di Castellammare entro 5 mesi a contare dalla data della partecipazione dell'approvazione del contratto.

Le più dettagliate condizioni per detto appalto sono visibili in tutti i giorni nelle ore di ufficio presso i Commissariati generali anzidetti.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni venti decorribili dal mezzodì del giorno in cui verrà pubblicato l'avviso del seguito deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto. Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso maggiore o almeno uguale al ribasso minimo stabilito nella scheda segreta dell'Amministrazione marittima, avvertendosi che l'impresa sarà deliberata dal Commissariato generale del 2° dipartimento, tosto che sarà stato conosciuto il risultato del procedimento tenuto presso il 1° e 3° dipartimento marittimo.

Le offerte per questa impresa dovranno essere redatte su carta bollata da lira 1 20.

Gli aspiranti alla impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno far risultare di aver eseguito il deposito di lire 4604 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore valutate al corso di Borsa. Tale deposito potrà farsi presso le Tesorerie provinciali, presso i quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, ovvero all'atto dell'apertura degl'incanti simultanei, presso le Autorità delegate a presiederli.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 600.

Napoli, 9 dicembre 1876.

Il Sottocommissario di Marina ai Contratti
5724 CAMILLO MIGLIACCIO.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stat si notifica che l'impresa della provvista di

Metri cubi da 1600 a 1800 di legname Teak di Moulmein per L. 504,000,

di cui negli avvisi d'asta del 4 novembre 1876, è stata deliberata nell'incant tenutosi simultaneamente il giorno 4 dicembre 1876 presso i Commissaria generali del primo, secondo e terzo Dipartimento marittimo col ribasso d lire 4 17 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offert del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno dell'8 gennaio 187 regolato all'orologio degli uffici suddetti; spirato qual termine non sarà pi accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso non minore d ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno d suddetti uffici, accompagnarla con la cauzione prescritta dai succitati avvi d'asta.

Spezia, 9 dicembre 1876.

5705 *Il Sottocommissario ai Contratti*: G. S. CANEPA.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la Casa di pena di Paliano.

Avviso di 2° incanto.

Rimasti deserti gli incanti per l'appalto dei cinque lotti risguardanti la fornitura del pane, carne, vino, aceto, olio, petrolio, legna, carbone, foglia di granturco, occorrenti, durante il triennio 1877-78-79, per la Casa penale di Paliano, come alla notificazione pubblicata da questa prefettura il 22 novembre p. p., si fa noto al pubblico che il giorno 30 del corrente mese di dicembre, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa prefettura a nuovi separati incanti per l'appalto di ciascuna delle cinque forniture suddette descritte nella tabella stampata in fine del presente avviso.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, separatamente per ciascun lotto, e secondo le norme fissate dal regolamento del 4 settembre 1870, n° 5852.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi farà un maggior ribasso nella ragione non minore di centesimi venti per ogni cento lire sul montare complessivo d'ogni lotto.

L'incanto per ciascun lotto sarà aperto sul prezzo indicato nella tabella trascritta in fine del presente avviso.

Si procederà all'aggiudicazione ancorchè non si abbia per ciascun lotto che un solo offerente.

Gli aspiranti alle singole forniture per essere ammessi all'incanto dovranno presentare un certificato di moralità e d'idoneità di recente data rilasciato dall'Autorità municipale del luogo ove sono domiciliati, e dovranno a garanzia dell'asta fare il deposito di una somma equivalente al 5 per 100 dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere.

A garanzia poi dell'esatto adempimento dei loro obblighi dovranno gli aggiudicatari nell'atto della stipulazione dei contratti presentare un fideiussore solidario ed un approbatore notoriamente responsabili, o somministrare una cauzione corrispondente al sesto dell'ammontare delle rispettive imprese mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nel termine di giorni otto dalla data della seguita aggiudicazione gli aggiudicatari dovranno assicurare con regolare contratto l'esatto adempimento degli assunti impegni, e nel caso di rifiuto o ritardo perderanno il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione dello Stato, e si procederà ad una nuova asta.

Tanto gli appaltatori quanto i loro fideiussori dovranno eleggere il loro domicilio in Roma. Saranno a carico degli aggiudicatari le spese tutte dell'asta e dei contratti.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo sul quale verranno aggiudicate le singole forniture, scadrà il giorno 15 gennaio 1877, alle ore 11 antimeridiane.

Lotti	GENERI	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	Pane bianco . . . . . Chil.	33123 600	» 45	14905 62	120025 62
	Pane pei detenuti sani . . »	262800 »	» 40	105120 »	
2	Carne di bue o manzo . . . »	19803 780	1 30	25744 91	25744 91
3	Vino . . . . Litri.	219 69	» 35	7689 15	7923 90
	Aceto . . . . »	9 39	» 25	234 75	
4	Olio d'olivo per condimento »	232 128	1 25	290 16	7317 53
	Petrolio raffinato . . . . »	5331 750	» 90	4798 57	
	Olio d'olivo per illuminaz. . »	1932 »	1 15	2228 80	
5	Legna d'essenza forte . Mir.	28725 »	» 20	5745 »	7918 20
	Carbone . . . . »	2640 »	» 80	2112 »	
	Foglia di grano turco . . . »	204 »	» 30	61 20	

Roma, addì 11 dicembre 1876.

Il Segretario Incaricato: A. GIGLIESI.

5769

MUNICIPIO DI PALESTRINA

AVVISO D'ASTA di primo esperimento per l'appalto dei dazi di consumo e della tassa di mattazione pel biennio 1877-78.

In esecuzione della risoluzione consigliare 21 ottobre, e di quella della Giunta 18 novembre decorsi, omologate dalla Regia Prefettura,

Si rende noto che alle ore 3 pom. del giorno 18 volgente mese, in questa residenza municipale, innanzi al sindaco, o ad un suo rappresentante, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo di estinzione di candele, per l'appalto dei generi soggetti a dazio-consumo, sulle basi delle leggi e regolamenti dello Stato vigenti e descritti nella tariffa annessa al capitolato speciale, e della tassa di mattazione come alla tariffa parimenti annessa al relativo capitolato pel biennio 1877-78.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 30,100, data già dal signor Nicola Fortuna colla sicurtà solidale del signor Achille cav. Trombetti, e alle condizioni speciali indicate nell'offerta medesima, ed accettata dal Consiglio comunale, meno il 1° articolo, colla predetta deliberazione 21 ottobre u. s.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non avrà preventivamente depositato nella segreteria comunale la somma di lire 700 a garanzia delle spese d'asta e successivo contratto, le quali sono a tutto carico dell'aggiudicatario, e se non presenterà una dichiarazione in carta di lira una, firmata da un fidejussore solidale, autenticata dal sindaco, e da accettarsi dalla stazione appaltante.

L'incanto sarà tenuto coll'osservanza del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I capitolati speciali colle relative tariffe e offerta Fortuna sono visibili nella segreteria comunale.

L'appalto sarà aggiudicato al migliore offerente, salvo la vigesima, per la quale il termine utile a presentare l'offerta in aumento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria scaderà alle ore 12 meridiane del giorno 24 volgente mese.

L'appaltatore sarà tenuto a quanto viene disposto nelle leggi e regolamenti succitati dello Stato e dei capitolati speciali e annesse tariffe.

Palestrina, li 13 dicembre 1876.

5757 *Il Sindaco ff.*: ALESSANDRO MENCACCI.

PRESTITO AD INTERESSI 1875

DELLA CITTA' DI BARI DELLE PUGLIE

2ª ESTRAZIONE eseguita a 1° dicembre 1876.

Obbligazioni in carta.

N°		Lire		N°		Lire	
N°	1720	Lire	500	N°	2743	Lire	500
»	4113	»	500	»	599	»	500
»	4166	»	500	»	3 88	»	500
»	2371	»	500	»	4076	»	500
»	548	»	500	»	3304	»	500

Obbligazioni in oro.

N°		Lire		N°		Lire	
N°	6628	Lire	500	N°	5356	Lire	500
»	6230	»	500	»	4615	»	500
»	6909	»	500	»	6606	»	500
»	8062	»	500	»	8260	»	500
»	5220	»	500	»	5076	»	500

AVVERTENZE.

Il pagamento dei cuponi semestrali e dei sopra indicati rimborsi si eseguirà dal 1° gennaio 1877 in poi presso le seguenti Case:

Parigi, Société Générale — **Napoli**, Banca Napoletana
Ginevra, Gabriel Horngacher — **Roma**, Banca Generale
Firenze, Du Fresne fratelli — **Torino**, Banca di Torino
Genova, Banca di Genova — **Trieste**, Union Bank
Milano, Vogel e C. — **Bari**, Tesoreria Municipale.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° giugno 1877.

Bari, 1° dicembre 1876.

Il Sindaco: CARRASSI SEBASTIANO.

Il Segretario Capo: CAPRIOLI BARTOLO.

Gli Assessori: FARCHI VINCENZO — PANTALEO FRANCESCO — JANNUZZI EMMANUELE — DE MEO MICHELE — PROCACCI NICOLA — ANDRIOLA MICHELE.

5748

PROVINCIA DI BARI — COMUNE DI CASTELLANA

Avviso d'Asta per miglioramento di ventesimo

sull'appalto del dazio di consumo sul vino, aceto, vinello, mezzo vino, mosto, uva, alcool, acquavite e liquori; carne macellata fresca e salata e strutto bianco; farina, pane e pasta di frumento e d'altra specie; riso; burro; olio vegetale ed animale; olio minerale e sego; zuccaro; frutti e semi oleiferi; pesce fresco, secco e salato.

In data di ieri, lo appalto del dazio suddetto, in seguito allo avviso d'asta in data 18 p. p. novembre, fu provvisoriamente aggiudicato, per la durata di anni quattro, ai signori Tauro Nicola fu Vincenzo e Bellino Francesco fu Tommaso ed altri di Castellana per l'annuo prezzo di lire trentaseimila seicento.

Il termine utile per presentare le offerte del ventesimo in aumento dura fino al mezzodì del giorno ventiquattro corrente dicembre.

Le offerte si ricevono nella segreteria comunale, previo deposito di lire tremila per garentia dell'asta.

Tutti gli atti relativi allo appalto sono ostensibili nella detta segreteria in tutte le ore di ufficio.

Castellana, 10 dicembre 1876.

Il Sindaco: L. SGOBBA.

Il Segretario Comunale: ANDREA CISTERNINO.

5755

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 21 del corrente mese, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Alessandria, nel locale della Direzione suddetta, sito in via Verona, num. 5, avanti il signor direttore, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti, ed a partiti segreti, delle provviste in appresso descritte:

INDICAZIONE dei magazzini nei quali devesi introdurre il grano	Grano da provvedere		Diviso in lotti		Somma per cauzione di ciascun lotto	EPOCHE STABILITE PER LE CONSEGNE da farsi in tre rate eguali
	Qualità	Quantità dei quintali	Numero	Quantità per lotto in quintali		
Alessandria . .	Nostrale	3900	13	300	L. 600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra, e ciò per tutti e tre i magazzini.
Piacenza . . .	»	1800	6	300	» 600	
Pavia	»	1800	6	300	» 600	

Condizioni del grano da provvedersi. — Dovrà essere nostrale, di essenza tenera, del raccolto dell'annata 1876 e del peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi 75 e della qualità conforme al campione.

Il campione e capitoli d'appalto sono visibili nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, e nella Sezione di Commissariato militare di Piacenza e nel panificio militare di Pavia.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti e per ogni magazzino, a loro piacimento, le quali dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni d'asta, avvertendo che queste cominciate non si accetteranno più offerte.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nell'offerta, redatta in carta filigranata con bollo ordinario da lira una, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano il prezzo più inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, cssia termini utili per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dalle due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio, fatto nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, della somma di lire trecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma tali titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato del Regno; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnate le ricevute del deposito fatto.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Alessandria, 9 dicembre 1876.

5756 *Il Tenente Commissario:* NEGRI DI SANFRONT.

Direzione di Commissariato Militare di Verona

AVVISO D'ASTA N. 1 — Frumento occorrente pei panifici militari di Verona, Brescia e Mantova.

Si avverte che nel giorno 22 dicembre corrente, all'ora una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via Campo Fiore, nº 8, piano 1º, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante partiti segreti per la provvista di frumento nostrale per l'ordinario servizio del pane ad economia.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Verona	Nostrale	3900	13	300	3	700	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate uguali entro 35 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e cioè la prima rata nei primi quindici giorni, la seconda nei dieci successivi, la terza negli ultimi dieci giorni.
Brescia	Id.	1800	6	300	3	700	
Mantova	Id.	1200	4	300	3	700	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1876, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro e di qualità corrispondente ai campioni ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti dovranno essere redatti in carta filigranata col bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Cominciate le operazioni d'asta non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra località.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse delle Tesorerie provinciali della somma di lire 700 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto a giorni dieci il tempo utile per la preventiva pubblicazione degli avvisi d'asta, fissando pure i fatali, cssia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle due pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Verona, 12 dicembre 1876.

Per detta Direzione
5746 *Il Tenente Commissario:* CHERUBINI.